

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni:
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 12 - 24 dicembre 2020

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRAGONERO

Foto racconto
di un anno
molto difficile
soprattutto
per i giovani



Lorenzo Gallo

a pagina **16**

VIVERE L'ARTE

Voci dal
Museo
Mallè



a pagina **3**

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La Costa
Chiggia
da Marmora



a pagina **17**

PUNTO DI VISTA

L'albero della
cuccagna
e il bonus mobilità

di Italo Marino

a pagina **6**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

DICEMBRE

Aspettando le primule

A Dicembre solitamente si fa il bilancio dell'anno che sta per finire. Mai come questa volta è difficile tracciare un quadro perché molte delle situazioni emerse nel 2020 si ripercuoteranno in modo sensibile anche sugli anni futuri sul piano economico, sociale e sanitario. Partiamo dal recente rapporto Istat nel quale si stima che a fine anno i morti in Italia supereranno la quota di 700mila, una cifra così alta che ci fa ritornare al 1944, in piena guerra mondiale. È evidente, in questo numero, il ruolo giocato dalla pandemia poiché nel 2019 il dato complessivo è stato di 647mila decessi. Lo stesso studio ci dice inoltre che la popolazione italiana è sempre più vecchia con un rapporto tra over 65 e under 15 anni che è passato dal 33,5% nel 1951 al 180% nell'ultimo periodo. Inoltre si avanza l'ipotesi che l'effetto covid possa ripercuotersi anche sulle nascite dell'anno venturo che potrebbero scendere sotto la soglia di 400mila. Di fatto, la popolazione italiana è stabile attorno a 59,5 milioni di persone grazie solo alla componente straniera. Dunque il covid ha inciso pesantemente, e non solo nel nostro Paese, nell'anno in corso. E nella nostra comunità, appena sfiorata nella prima ondata, ha lasciato un segno evidente nella seconda, tuttora in corso, soprattutto nel mese di novembre con un numero impressionante di decessi.

Ora, la speranza di uscirne è legata soprattutto al vaccino (o meglio ai vaccini) con la campagna europea che dovrebbe partire il 27 dicembre. Ci vorranno comunque mesi, se sarà dimostrata la loro efficacia, per essere più tranquilli poiché - come dicono le autorità sanitarie - una vaccinazione di massa così imponente non si è mai affrontata. Una nota di colore, a mio avviso, è quella del box a forma di primula, progetto dono dell'arch. Stefano Boeri, per svolgere le vaccinazioni. Non vi è dubbio che, proprio perché di dimensioni eccezionali, la vaccinazione richiede soluzioni adeguate per regolare l'afflusso di persone, tuttavia strutture meno eleganti, ma ugualmente idonee sono già nelle disponibilità della protezione civile e dell'esercito. Ricordo che a Dronero la vaccinazione antinfluenzale si è svolta nella palestra comunale con l'ausilio di medici, personale infermieristico e protezione civile. È auspicabile che cercando le "primule" non si ripeta l'errore dei banchi a rotelle per la scuola, rincorsi per tutta l'estate, con il risultato di dimenticare i trasporti, causa prima di contagio, e avere scuole pronte, ma nuovamente chiuse da mesi. La palla ora è in mano ai Prefetti e si parla già di proroghe, ma non è detto che, nonostante gli sforzi, a gennaio possano riaprire tutte.

A tutti, e in particolare proprio ad anziani e ragazzi, l'augurio di un 2021 migliore!

ATTIVITÀ COMMERCIALI ED EDILIZIE

A Dronero c'è voglia di ripresa

Negozi del centro storico aperti anche la domenica e lavori di riqualificazione fatti.

Nonostante le restrizioni dei mesi passati, i commercianti di Dronero hanno deciso di non arrendersi e di tenere aperti i negozi durante tutte

le domeniche di dicembre. (fatte salve le recentissime prescrizioni del DPCM Natale). L'idea di ripartire è tanta e il desiderio di farlo in-

sieme, come una vera comunità, ancora di più. L'idea è partita da un piccolo gruppo di giovani commercianti che hanno avviato le loro at-

tività negli ultimi anni. In paese, inoltre, nel corso di quest'anno sono state avviate e in parte completate, molte ristrutturazioni di fac-

ciate nel centro cittadino e anche questo è un segno di vitalità, nonostante tutto.

Articoli a pag. **4 e 7**

E neve sia...



Dronero, copiosa nevicata ad inizio dicembre

LE NOSTRE INIZIATIVE

Una nuova pagina per il Dragone

Sarà in tedesco, con traduzione in italiano

presentazione a pagina **11**

ABBONAMENTI 2021

DRAGONE

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2021 e le tariffe sono invariate.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento mensile con il Dragone o ne sottoscriveranno uno nuovo.

A pag. 4
tutte le informazioni

MEDICI DI UNA VOLTA

Torreri e Verri, una vita per la cura dell'altro



Enrico Torreri



Carla Verri

Articolo a pagina **5**

DRONERO

Ritorna il Consiglio Comunale

Babbo Natale ha portato in regalo, ai cittadini droneresi, il Consiglio Comunale, convocato, per Mercoledì 23-12 nel Salone Milly Chegai, sempre al solito orario per pensionati e assimilati, ovvero alle ore 18, in SEDUTA PUBBLICA. A quella data il giornale sarà già in edicola per cui ci limitiamo a darvene notizia, nel prossimo numero troverete la cronaca e i commenti. È una gran bella notizia il ritorno delle istituzioni pubbliche al confronto con la cittadinanza, rimane il disappunto per un anno di silenzio a cui vorremmo che qualcuno desse una giustificazione, visto che, nello stesso periodo, il resto del mondo ha assistito, lavorato e prodotto utilizzando gli strumenti a distanza che la tecnologia mette a disposizione. Visto che tra qualche mese ci saranno le elezioni la cittadinanza gradirebbe sapere.

UN DRONERESE CELEBRE

Rodolfo Margaria, uno scienziato di fama mondiale



Professore di fisiologia all'Università di Milano, accademico dei Lincei, i suoi studi sono stati presi in considerazione dalla Nasa.

Articolo a pag. **3**

30 GIORNI / LA COPERTINA

Un panettone squisitamente piemontese

Nasce tutto da una goliardata di un anonimo su internet, quando propone, per risolvere il problema del distanziamento sociale durante le festività natalizie, di servire al termine del pranzo o della cena il panettone alla "bagna cauda". Era una battuta, ovviamente.

Al professore dell'Alberghiero di Dronero, Marcello Comba, l'idea è parsa meno stupida di quanto potesse sembrare. Ci riflette, immagina la ricetta e, infine, accetta la sfida. Si può fare. Per la sua esperienza con i lieviti, decide di coinvolgere nel progetto il proprietario della pizzeria Il Cantuccio, Gianluca Ferraioli (già protagonista, sempre in positivo, di questa rubrica). Insieme fanno delle prove, fino ad ottenere un risultato soddisfacente. Anzi, buono.

Grana Padano Dop, peperone Cuneo, aglio, topinambur, acciughe, porro bianco, sconvolgono completamente la ricetta classica del dolce milanese. È il trionfo dell'estetica culinaria sabauda nella cucina lombarda.

La produzione di questo nuovo panettone era limitata e si poteva acquistarlo solo tramite prenotazione. In vendita a 10 euro, parte del ricavato sarà donato in beneficenza.

Dopo un anno a dir poco particolare, non potevamo concludere senza una notizia altrettanto originale. Buon natale! **A.M.**



30 giorni



A cura della redazione del giornale

Elva, approvato "stipendio" del sindaco

1 DICEMBRE. La giunta comunale (assessori Dario Falcone e Mariano Allocco) ha approvato un'indennità mensile lorda di 1659 euro per il sindaco Giulio Rinaudo, il massimo stabilito dalla legge per gli amministratori di comuni sotto i 3000 abitanti. Poiché pensionato, quindi a reddito fisso, l'emolumento del Sindaco verrà ridotto del 50%. Giulio Rinaudo, odontotecnico in pensione, ha 64 anni ed è residente a Manta.

Incidente sulla provinciale

1 DICEMBRE. All'alba un'auto è uscita di strada sulla strada Provinciale tra Dronero e Castelletto di Busca. Nell'incidente non sono state coinvolte altre auto. Il conducente non ha subito ferite. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e una squadra di pompieri.

Si spegne a 78 anni la storica panettiera Irma Giraud

1 DICEMBRE. È deceduta, nella sua abitazione di via Cervino, Irma Giraud, storica contitolare della panetteria "La bottega del fornaio". Originaria di Vignolo, aveva 78 anni. Durante una visita di controllo, un mese e mezzo fa, scopri di avere un tumore. All'età di 21 anni sposò il panettiere dronerese Michele Maisa. Insieme aprirono un negozio in via Saluzzo, trasferitosi dopo 25 anni di attività in piazza Martiri della Libertà, oggi condotto dai figli Mauro e Silvia. I funerali sono stati celebrati giovedì 3 dicembre alle ore 10,30, presso la parrocchiale di Dronero.

L'aiuto dei medici israeliani nella lotta contro il virus

4 DICEMBRE. Sono stati dislocati a Verduno, in provincia di Cuneo, i 20 medici volontari dello Sheba Medical Center, arrivati in Italia, su iniziativa dell'Ambasciatore d'Israele a Roma Dror Eydar, per contribuire a contenere la diffusione del virus Covid-19. Sono tornati, non più gratis, anche i medici e infermieri cubani. Dopo alcune trattative tra Piemonte e Cuba, sono stati contrattualizzati dalle Asl e dislocati all'ospedale al Valentino e ad Alesandria.

Addio a Piero Benedetto, appassionato di storia locale

7 DICEMBRE. Sono stati celebrati, presso la parrocchia-



La colonnina per la ricarica elettrica a Pra Bunet

le di Dronero, i funerali di Piero Benedetto, morto a causa di un infarto. Aveva 67 anni. Originario di Dronero e geometra, Piero Benedetto ha lavorato come grafico alla Bertello di Borgo S. Dalmazzo e alla Craverò di Vignolo. Appassionato di storia locale, è stato un ex collaboratore del Dragone. È stato autore e coautore di "Storia di Dronero a fumetti (2012)", "Il Marchesato, la valle Maira, Dronero: storie di vigne e vino." (2015) e, infine, di "Falconi. La storia, documenti e immagini, testimonianze." (2016). Negli ultimi anni ha collaborato con il mensile il Maira e con la rivista "Alpi Cozie".

Saluzzo si candida a Capitale della Cultura

9 DICEMBRE. Saluzzo, con le Terre del Monviso, ha presentato la candidatura per ottenere il riconoscimento di Capitale della Cultura dell'anno 2024. La candidatura dell'antica capitale del Marchesato prosegue il percorso avviato con il progetto "Terres Monviso", una rete di 68 comuni (tra i quali vi sono anche Dronero ed Elva), su un territorio di 2600 chilometri quadrati e 136 mila abitanti. Tanti, tantissimi, sono i sostenitori della candidatura di Saluzzo. Assieme ai sindaci del territorio, la Provincia, l'Atl, l'Uncem, la Camera di commercio, la Regione, il Parco del Monviso, si sono aggiunti i territori francesi, le fondazioni bancarie, le università di Torino e di Pollenzo, il Fai, la fondazione Artea. E i sindaci di Verbania e Parma (capitali della cultura 2020 e 2021).

Villar S. Costanzo Comune in lizza per il premio promosso da Vittorio Sgarbi

12 DICEMBRE. Villar S. Costanzo è tra i dieci centri cuneesi in lizza per il premio

"Piccolo comune amico", organizzato dal Codacons, con la partecipazione del critico d'arte Vittorio Sgarbi. L'iniziativa desidera valorizzare le eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio. I cittadini potranno votare fino al 20 febbraio. Saranno premiati i 25 Comuni che otterranno il maggior numero di preferenze suddivise in cinque categorie: Agroalimentare, Artigianato, Innovazione sociale, Cultura, Arte e Storia, Economia Circolare. La premiazione si terrà nel mese di marzo a Roma.

Era dronerese la panettiera de "Il Fornaio" di Cuneo

15 DICEMBRE. Era originaria di frazione Pratavecchia di Dronero, Anna Maria Tolosano, storica contitolare delle panetterie "Il fornaio" a Cuneo, morta a causa di un tumore. Sposata con il panettiere dronerese Enrico Buccaresi, i due si trasferirono nel capoluogo provinciale per aprire una prima panetteria in Corso Giolitti e, in seguito, un secondo negozio in corso Nizza. La salma è stata sepolta nel cimitero di Dronero.

Roccabruna Deceduto a causa del Covid ex ispettore provinciale Anti incendi boschivi

15 DICEMBRE. Era originario di Stroppio Ludovico Peirona, ex dipendente Enel e storico volontario dell'Aib (Anti incendi boschivi, ndr). È morto a causa del Covid presso l'ospedale Santa Cro-

ce di Cuneo. Aveva 77 anni. Sempre a causa del Covid, ad aprile Peirona aveva perso la moglie Eliana. I funerali sono stati celebrati a Roccabruna presso la chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia.

Installata colonnina per ricaricare auto elettriche

16 DICEMBRE. È stata installata una colonnina di ricarica per le auto elettriche nel parcheggio di fronte al minigolf. L'intervento è stato realizzato dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la fondazione Crc (Cassa Risparmio di Cuneo, ndr). Una seconda colonnina, per la ricarica di auto e bici elettriche, verrà installata in piazza XX Settembre.

L'Unione Montana vince il premio "Piemonte Innovazione"

16 DICEMBRE. L'Unione Montana Valle Maira ha vinto la quarta edizione del premio "Piemonte Innovazione", iniziativa promossa da Anci Piemonte e Forum pubbliche amministrazioni, con il progetto "Smart Land e comunità energetiche: la scommessa della montagna". Quest'anno sono stati 53 i progetti candidati, con quattro città capoluogo coinvolte. Il primo premio, pari a 10.000 euro, è andato al progetto presentato dall'Ufficio Ambiente e Energia delle Unioni Montane Valle Maira e Grana. La cerimonia di premiazione si è svolta in diretta streaming.

PER FAVORIRE LA DIDATTICA A DISTANZA DEGLI STUDENTI DELLA VALLE Maira SpA potenzia la banda larga



Maira S.p.A, società del Gruppo Iren, al fine di agevolare le attività didattiche delle scuole della Valle Maira in questo difficile momento di emergenza sanitaria causata dall'epidemia Covid, ha sostenuto il potenziamento della banda internet a favore di due istituti del territorio. Si tratta del Convitto Alpino Val Maira, un'Istituzione dell'Unione Montana Valle Maira di Stroppio (CN) e della scuola primaria di Prazzo (CN) a servizio dei Comuni di Aceglio, Canosio, Marmorata, Elva, Stroppio e Prazzo. Gli studenti iscritti ai due istituti potranno così usufruire con maggiore facilità della didattica a distanza grazie ad una connessione più performante e veloce che permetterà loro di partecipare con minori difficoltà all'attività scolastica da remoto. Con questo intervento Maira intende migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita degli abitanti della Valle e i servizi ad essi dedicati, confermando la vicinanza al territorio e la particolare attenzione rivolta ai cittadini che da sempre caratterizza l'operato di tutte le società del Gruppo Iren.

brevi·brevi

Situazione delle residenze sanitarie assistite (Rsa) della Granda

Con una lettera inviata al presidente della Regione Alberto Cirio e al prefetto di Cuneo Fabrizia Triolo, il presidente della Provincia di Cuneo Federico Borgna torna sul tema delle residenze sanitarie assistite (Rsa) con un aggiornamento sulla situazione legata all'emergenza Covid-19 e una richiesta di intervento. La lettera, che sottolinea la situazione di criticità in cui versano le Rsa in ambito cuneese soprattutto riguardo ai rischi di tenuta del sistema e di conseguenza alle pesanti ricadute che ciò avrebbe a livello occupazionale e sulle categorie sociali più fragili, è l'esito della recente riunione della Cabina di regia cuneese di monitoraggio Rsa che si è svolta a fine novembre.

Tre i principali problemi sottolineati da Borgna. Il primo riguarda la difficoltà a reperire il personale infermieristico, criticità che è cresciuta dopo il consistente reclutamento di tale personale da parte del soggetto pubblico. Il secondo problema è in merito alla questione economica: l'attuale insostenibilità della situazione, provocata da minori inserimenti di ospiti convenzionati, dalle maggiori spese per i dispositivi di prevenzione (Dpi) e per le sanificazioni, dalle spese di personale aggiuntivo e all'inadeguatezza delle tariffe (ferme alla delibera regionale del 2013). Infine, il terzo problema riguarda la necessità di sopperire alla carenza di medici di struttura, figure di rilevanza centrale nell'attività di diagnosi e nell'assistenza sanitaria degli ospiti con maggiori fragilità e con patologie che si considerano determinanti per evitare un ulteriore sovraccarico del sistema sanitario locale.

Qualità della vita, la provincia di Cuneo migliora ancora

Con il 20° posto sulla classifica generale, la provincia di Cuneo migliora ancora il suo piazzamento (era 21° l'anno scorso) nell'indagine della qualità della vita svolta dal quotidiano Il Sole 24 Ore tra le località dove si vive meglio in Italia.

Per il 2020 l'analisi prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali 6 macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990 e cioè: ricchezza e consumi (8° posto); affari e lavoro (13° posto); ambiente e servizi (64° posto); demografia e società (74° posto); giustizia e sicurezza (14° posto); cultura e tempo libero (62° posto). L'aumento a da 42 a 90 indicatori, proposto già dal 2019, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca.

Tra le altre novità di quest'anno ci sono anche nuovi indicatori che servono a misurare meglio l'impatto della pandemia e per includere nuovi aspetti che oggi incidono sul benessere della popolazione. L'effetto covid viene preso in considerazione non solo per i numeri di casi registrati, ma anche per le ore di cassa integrazione autorizzate in media dalle imprese al consumo di determinati farmaci, passando per i medici di famiglia e fino al livello di "digitalizzazione" dei territori, dalla banda larga agli Spid per abitante e ai Pos attivi. In trent'anni di classifiche la provincia di Cuneo è progressivamente migliorata passando dalla 25° posizione del 1990 all'attuale 20° posizione del 2020.

Assemblea dei sindaci approva il bilancio di previsione della Provincia

L'Assemblea dei sindaci, in videoconferenza il 10 dicembre, ha espresso all'unanimità parere positivo sullo schema di bilancio di previsione 2021-2023, dando così la possibilità al Consiglio provinciale che si è riunito subito dopo di approvare definitivamente il documento contabile. Gli amministratori comunali erano ampiamente rappresentativi di tutto il territorio provinciale, con 177 Comuni presenti (direttamente o tramite delega) su un totale di 247, pari ad una percentuale dell'88% della popolazione totale.

Lo schema di bilancio, che quadra su un totale di 152.158.345 euro, è stato illustrato dal consigliere provinciale delegato Giorgio Lerda. Il consigliere ha sottolineato, in estrema sintesi, la sostanziale tenuta delle entrate finanziarie della Provincia rappresentate in gran parte dagli incassi derivanti da Ipt, Tefa e Rc auto compensati dai fondi statali per il Covid, auspicando un quadro simile anche per il prossimo anno. Mentre per i danni dell'alluvione 2020 i fondi non sono ancora arrivati, dovrebbero entrare nelle casse della Provincia circa 3 milioni di euro dai diritti per le grandi derivazioni idriche la cui legge è stata di recente approvata dalla Regione Piemonte.

Al termine dei lavori si è riunito il Consiglio provinciale che ha anche approvato all'unanimità il Piano provinciale di dimensionamento scolastico e quello dell'offerta formativa 2021-2022, precisando che, per la particolare situazione sanitaria, tutte le nuove decisioni in merito a nuove articolazioni saranno esaminate l'anno prossimo.

Controllo cinghiali, il bilancio dell'attività 2020

Bilancio annuale per l'attività di controllo del cinghiale svolta durante tutto il 2020 dal personale della Polizia locale faunistica ambientale della Provincia e dai 309 conduttori o proprietari di fondi abilitati dalla Provincia stessa al controllo del cinghiale. Nonostante che nel periodo aprile-luglio di quest'anno circa la metà del personale della Polizia provinciale sia stato impegnato in attività di controllo legate all'emergenza sanitaria da Covid 19, l'attività di controllo è proseguita senza interruzione con l'abbattimento di 96 cinghiali. In totale, la Polizia ha effettuato 61 interventi. Un rilevante contributo al controllo è stato svolto dai proprietari o conduttori di fondi abilitati, che hanno abbattuto, ad oggi, 193 cinghiali; di questi, 31 sono stati catturati con le gabbie ed i restanti sui fondi. Si precisa che, dei 309 soggetti abilitati dalla Provincia, 233 possono abbattere i cinghiali sui fondi di proprietà o in conduzione e/o nelle gabbie di cattura e 76 possono detenere le gabbie ed appoggiarsi ai soggetti abilitati per l'abbattimento dei capi catturati. In totale, quindi, le attività di controllo hanno permesso di abbattere, alla data del 15 dicembre 2020, 289 cinghiali.

Per limitare i danni in agricoltura, la Provincia ha anche messo a disposizione gratuitamente 27 gabbie di cattura per i proprietari o conduttori di fondi abilitati e 20 recinti elettrici completi di accessori, oltre a 400 metri lineari di filo per gli agricoltori della Granda.

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero
Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com
Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ

Una Natività dronerese intrecciata con il mondo

di Ivana Mulatiero

“Se molti soggetti nel campo della tematica religiosa si sono facilmente prestati alla rappresentazione fastosa, la scena della Natività di Gesù invece ha mantenuto quasi sempre, attraverso i secoli, un carattere convinto di modesta e raccolta semplicità”. Così scriveva Luigi Mallé in uno dei suoi scritti giovanili, pubblicato nel 1949 sul supplemento della rivista mensile “L’Orafo Orologiaio”, che a noi sembra, oggi, una precoce disposizione ad accogliere nella sua collezione il grande olio su tela raffigurante la “Natività e angeli”. Si tratta, infatti, del più grande dipinto conservato ed esposto nella collezione permanente del Museo a lui intitolato, una tela che misura cm. 195 x 128, in origine collocata nel salotto, al primo piano, della casa di famiglia a Dronero. Considerata, in un primo tempo, quale opera del Moncalvo, è stata in seguito ricondotta al cremonese Bernardino Campi (1522-1591), per via del cartone preparatorio della “Natività con Bartolomeo e angeli che cantano” conservato alla Pinacoteca dell’Accademia Albertina. La presenza del cartone, cioè del disegno preparatorio, depone a favore di una rinomanza della bottega del pittore cinquecentesco Campi, maestro della celebre pittrice Sofonisba Anguissola. A Cremona, nella chiesa di San Michele Vetere, la pala d’altare firmata e datata “1568 Bernardinus Campus” è gemella della “Natività e angeli” di casa Mallé, ma esistono repliche quasi identiche anche a Lodi, a Gambolò e a Bergamo, oltre ad esserci ulteriori



Natività e angeli
Bottega di Bernardino Campi (Reggio Emilia 1520 – 1591)

cartoni apparsi sul mercato inglese sul medesimo soggetto, che attestano la grande fortuna di un modello dedicato alla Natività. A differenza della pala di Cremona, la Natività dronerese è ambientata in una oscura mangiatoia. I restauri stratificati subiti dalla tela, nel corso dei secoli, hanno notevolmente scurito e reso difficile la visione dell’intera scena dipinta. Intravediamo una possente parete che culmina in alto con centinature ad arco, sotto le quali, un po’ sullo sfondo a destra, troviamo il bue e l’asinello (ora visibili grazie alla video animazione dedicata all’opera e disponibile nel percorso di visita del museo). Quest’oscura stalla con gli animali ha una grande apertura sulla sinistra che ci invita a vedere il paesaggio. Ma è anch’esso buio, uniformato nelle stesse tinte brunite della mangiatoia. Confrontando il dipinto con la pala di Cremona, sappiamo che in origine la scena era ambientata di giorno, con un cielo azzurro a rischiarare le case e i prati. E invece, nel dipinto dronerese la notte sembra tingere ogni cosa, tranne il punto focale della composizione occupato dall’umile cubo di paglia su cui giace il Bambino. Molti particolari sono degni di nota: la luce, che dal corpo di Gesù si espande al cuscino e alle pagliuzze dorate, quale fiammeggiante richiamo eucaristico. Il suo piccolo viso è raffigurato di tre quarti e ci osserva con intensità. Solo Lui ci guarda, come a ricercare un dialogo diretto con noi osservatori. Il soggetto sacro viene inter-

pretato in chiave popolare, in una modesta e raccolta semplicità di elementi compositivi, come suggerito dal Mallé a suo tempo, con una precisa caratterizzazione fisionomica dei personaggi. Le figure di Maria e Giuseppe sono disposte come in un presepio, simmetricamente ai lati del Bambino. La tradizione vedeva Giuseppe solitamente in disparte, un passo arretrato rispetto all’avvenimento che aveva al centro la madre e il figlio. Qui, il suo viso è perpendicolare a quello di Gesù, ed è fortemente chiaroscurato, con ombre che fanno svanire i contorni e tendono a rendere la sua posa un poco instabile, come sbilanciata di fianco. Solo le mani incrociate, riportano il peso del suo corpo su un bastone, anch’esso inclinato. A partire dal XIV secolo si diffuse in Occidente un nuovo modo di raffigurare la Natività ispirata a una nascita senza dolore in cui la madre è in adorazione del figlio, proprio come nel dipinto in collezione dronerese. Maria ha le mani in preghiera e contempla il figlio con uno sguardo dolcissimo e il suo viso è un ovale di purissima luce. Ad accentuare il carattere di devozionalità, il dipinto esalta luministicamente il gruppo sacro del registro inferiore e il coro degli angeli che chiude in un alone di luce quello superiore. I cinque angioletti stanno per intonare *Gloria in excelsis Deo* seguendo le partiture musicali da un grande libro aperto, un modo molto umano per far partecipare anche le potenze celesti a un evento che cambierà i destini del mondo.

UNO SCIENZIATO ANTICONFORMISTA

Margaria, per primo teorizzò la passeggiata lunare

Amava tornare a Dronero tutte le domeniche

Cinquantuno anni fa usciva il primo numero del Drago, in prima pagina Agraria Lunare l’articolo di un dronerese illustre, un po’ dimenticato, o peggio, non conosciuto dai più, il Dott. Rodolfo Margaria. Con arguzia l’articolo parlava di Luna e di agricoltura lunare. La scelta non era casuale, proprio in quell’anno, il 20 Luglio, Apollo 11 raggiungeva il suolo lunare e Rodolfo Margaria, Ordinario di Fisiologia Umana alla Statale di Milano e uno dei migliori fisiologi a livello mondiale, era stato protagonista del dibattito scientifico che allora gravitava attorno alla possibilità, o meno, da parte dell’uomo, di riuscire a camminare sul suolo lunare. Così racconta, in un articolo recentemente apparso sul Corriere della Sera, Giovanni Cavagna, allora suo giovane ricercatore “Il 20 Luglio Neil Amrstrong è il primo uomo a toccare la superficie, dopo di lui Buzz Aldrin. E’ la prima camminata sulla Luna, gli astronauti si muovono con piccoli balzi. Sono quelle le immagini che Rodolfo Margaria e Giovanni Cavagna si aspettavano. Era come avevano previsto. Cinque anni prima della missione Apollo avevano ipotizzato come sarebbe stata una passeggiata sulla Luna dove la gravità è un sesto di quella terrestre e i calcoli erano esatti”. Lo studio di Margaria e del suo ricercatore Cavagna era stato pubblicato nel 1964 sulla rivista scientifica americana “Aerospace Medicine And Human Performance” con il titolo <<Locomozione umana in subgravità>> e nel Novembre del 2019 a cinquant’anni dall’allunag-



gio, la stessa rivista ha ricordato il contributo dello scienziato italiano con un articolo intitolato “Rodolfo Margaria e i primi passi sulla Luna”. L’articolo è stato preparato da Michele Riva, docente di Storia della Medicina che così racconta, sempre sul Corriere, “Margaria è stato il primo a prevedere come avrebbe camminato l’uomo sulla Luna. Spiegò che si sarebbe spostato più facilmente con piccoli saltelli per evitare di cadere in avanti. Il suo era uno studio sulla carta, ipotesi matematica. E nel ‘65 fu valutato e confermato dai laboratori della NASA che negli anni della Guerra Fredda e della “corsa allo spazio” raccoglieva il contributo di molti ingegneri e scienziati”. Continua il Cava-

gna (ricercatore di Margaria e oggi professore Emerito della Statale) in merito alla notte del primo allunaggio “Ero davanti alla televisione, al telefono con Margaria e ricordo la nostra grande allegria”. Questo uno spaccato della figura di un grande dronerese, il suo cursus honorum è prestigiosissimo, Accademico dei Lincei, membro della Società Physiologique di Parigi e della americana Physiologica Society, oltre che della International Academy of Astronautics. Nel 1933 ottenne la cattedra in fisiologia umana e ne fu docente nelle Università di Ferrara, Pavia e Milano, qui dal 1938 al 1977. Proprio a Milano formò una grande scuola: tra i suoi allievi nove divennero professori di fisio-

logia in Italia e tre nel Nordamerica. Molto interessante anche la sua personalità, attingendo negli archivi dell’Istituto di Fisiologia Umana della Statale di Milano, emergono ritagli di giornale degli anni 50-70 che ne tratteggiano una personalità anticonformista e una reputazione, in ambito scientifico, di levatura mondiale. Guido Crepax lo disegna in due album a fumetti, destinati alla divulgazione scientifica. Il settimanale Oggi gli dedica una lunga intervista, nel Dicembre 1955, dal titolo “Margaria. L’anticonformista” in cui oltre a descriverne le qualità scientifiche e sportive “giocatore brillantissimo di tennis e famoso scalatore di montagne” racconta anche che “Rodolfo Margaria si fa tutte le domeniche, quando non è in giro per il mondo, cinquecento chilometri d’auto per andare a vedere la sua campagna. Ha una piccola tenuta dalle parti di Dronero, in provincia di Cuneo, della quale è innamorato e che cura personalmente. E’ il suo hobby fondamentale. Coltiva i pioppi e alleva gli animali, ma non trascura il grano e le altre più redditizie colture... Considera insomma quella della terra una delle professioni che richiedono intelligenza, spirito organizzativo, preparazione tecnica e intuizione portati al massimo grado”. Alla sua morte, il 31 Gennaio del 1983 il Corriere gli dedicò un articolo dal titolo “La scomparsa di Margaria il <<Professore dei medici>>”, la rivista inglese Acta Astronautica così lo ricordò nel “In Memoriam”, “La rara qualità

di Margaria fu l’abilità di investigare con grande intelligenza, sempre con contributi originali, i diversi campi della fisiologia...La sua versatilità diede a lui la possibilità di affrontare i problemi da punti di vista diversi. Alcuni di questi appartenevano alle discipline aeronautiche e astronauti-

che.” Nelle future intitolazioni di edifici pubblici e di strade, forse sarebbe opportuno ricordare la sua figura. Un altro dronerese in trasferta che macinava centinaia di chilometri per ritornare alle sue amate terre.

Massimo Monetti



DRONERO

Il rilancio dell'immobiliare

Bonus "Facciata" e superbonus "110%": che cosa sono e come ottenerli.

Una mano di vernice ha rinfrescato il centro storico. In paese, le facciate di molti palazzi, in via IV Novembre o in Piazza Martiri ad esempio, sono state completamente ritinteggiate. Questi lavori, che hanno completamente spazzato via la polvere del tempo, e che solitamente non sono poco dispendiosi, sono stati finanziati tramite il bonus "facciate". Introdotto con la legge di bilancio 2020, il bonus "facciate" è stato istituito per stimolare, tramite una detrazione fiscale del 90%, il rinnovo della parte anteriore dei fabbricati. Sono soggetti a detrazione tutti i lavori di pulitura e tinteggiatura esterna degli edifici ubicati nei centri storici, oppure nei territori edificati, in cui la superficie coperta da fabbricati non sia inferiore al 12,25%. Tale beneficio scade il 31 dicembre 2020, ma è già stato inserito nel testo della legge di Bilancio 2021.

L'anno che verrà si spera possa essere anche l'anno del rilancio dell'immobiliare, fortemente condizionato dalla pandemia, e forse mai realmente ripresi dalla crisi del 2008. È l'obiettivo del "Decreto Rilancio" (DL 34/2020), con il quale è stato introdotto un superbonus del 110%, per le opere di riqualificazione energetica ed adeguamento sismico degli edifici residenziali. Con questa nuova norma, se spendi 100 euro sarà possibile portarne in detrazione 110, nel periodo di 5 anni da quando la spesa è stata sostenuta. Possono beneficiare della de-



L'impalcatura per i lavori di facciata in Piazza Martiri



Lavori di tinteggiatura conclusi in via IV Novembre

trazione i condomini, per interventi su parti in comune dell'edificio. E le persone fisiche, purché al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, per lavori eseguiti su un massimo di due unità immobiliari. Sono esclusi dall'applicabilità della detrazione le ville (tipologia A/8, secondo il catasto), le abitazioni signorili, i castelli e i palazzi di eminenti pregi storici o artistici.

Gli interventi di efficientamento energetico concessi tramite il bonus sono: l'isolamento termico delle superfici e la sostituzione degli impianti di riscaldamento. Se eseguiti congiuntamente ad

"Una opportunità unica per consumatori e imprese. Rivalutiamo il nostro patrimonio edilizio."

uno di questi interventi, nei limiti di spesa previsti, si possono anche detrarre i lavori per l'installazione di impianti fotovoltaici o di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, le opere di consolidamento strutturale antisismico, e, infine, la sostituzione dei serramenti con nuovi infissi aventi alte performance di isolamento termico.

Purtroppo, come ormai è consuetudine in Italia, il procedimento burocratico al quale bisogna sottoporsi per accedere ai bonus è complicato e farraginoso. Nulla che non si possa affrontare, armati di santa pazienza, magari supportati dal proprio tecnico di fiducia. Un inghippo, come scritto, tranquillamente risolvibile, che

non deve scoraggiare consumatori e imprese, perché l'opportunità per entrambi è unica.

È il meccanismo della "spinta semplice", come teorizzato dall'economista inglese Richard Thaler, premio Nobel nel 2017. Un principio molto facile da comprendere. Pensate a un genitore, quando per incentivare il figlio a studiare, promette di comprare un regalo a lei o a lui, se ottiene un determinato voto in pagella. Secondo questa teoria economica, non a caso definita anche "paternalismo morbido", per indirizzare il mercato dove desidera, un governo deve offrire alle per-

sonne stimoli economici, come un rimborso o una detrazione fiscale.

La "spinta semplice" del bonus "110%", con una spesa media annua di 2,3 miliardi di euro per le casse dello Stato, è in grado, nella sola provincia di Cuneo, di coinvolgere oltre 9000 imprese (dati forniti dalla Confartigianato di Cuneo). Potenzialmente può essere un vero e proprio volano per l'economia legata al settore dell'edilizia. Il vantaggio però, non è solo per imprenditori e artigiani. Con queste agevolazioni fiscali, il consumatore può finalmente mettere mano al proprio immobile, ristrutturandolo e rendendolo nuovamente conforme alle richieste del mercato immobiliare. È incentivato, e sinceramente gli conviene, a investire soldi in un bene, che a causa della crisi economica dal 2008 in poi, ha nella stragrande maggioranza dei casi trascurato. Infine, in un piccolo paese come Dronero, a beneficiarne può essere l'intera comunità. Il nostro patrimonio edilizio, soprattutto nel centro storico, alquanto datato, ha causato una diminuzione vertiginosa del valore degli immobili e degli affitti. Se, come qualcuno ha già iniziato a fare, condomini e proprietari di immobili rinvestono sul proprio bene, usufruendo delle agevolazioni messe a disposizione dal governo, si riuscirà nuovamente ad alzare il valore del nostro patrimonio edilizio. E, inutile dire, questo conviene a tutti quanti noi.

RD

DRONERO E VALLE MAIRA

Rallenta il contagio, cresce la speranza

In valle sono otto i comuni con zero positivi al virus

Cala drasticamente il numero di contagiati al Covid-19. Rispetto al mese precedente, a Dronero si registrano 34 persone attualmente positive (dati della Regione Piemonte del 19/12/2020). Nelle vicine Villar S. Costanzo e Rocca-bruna sono, rispettivamente, 7 e 6 i casi segnalati. Anche in Valle Maira la situazione migliora di giorno in giorno: una persona affetta dal virus a Celle Macra e tre a San Damiano. Nei comuni di Acceglio, Elva, Prazzo, Stroppio, Cartignano, Canosio, Marmora e Macra, non vi sono persone attualmente positive. Numeri confortanti dopo settimane di paura. E di decessi. Se a fine dicembre l'Em, l'agenzia europea per i medicinali, autorizzerà l'utilizzo del

vaccino Pfizer-Biontech, in Piemonte la prima fase di vaccinazione partirà il 21 gennaio. Il personale di ospedali e Rsa e gli ospiti delle residenze per anziani, saranno i primi a sottoporsi al vaccino contro il Covid-19. Seguiranno il personale scolastico (forse anche gli studenti) e le forze dell'ordine. Infine il resto della popolazione. In tutto il territorio piemontese sono stati individuati come punto di stoccaggio 28 ospedali, ai quali verrà consegnato il vaccino, che nel lungo periodo deve essere conservato ad una temperatura di 80 gradi sotto zero. Insomma, seppur la strada è ancora lunga, si intravede la luce in fondo al tunnel.

RD

I numeri di Dronero e valle

34

Personale attualmente positive a Dronero.

8

Comuni in Valle Maira con zero contagiati al virus.

21 gennaio

È la data nella quale, forse, inizierà la prima fase di vaccinazione in Piemonte.

UNA PAROLA AL MESE

Berlina

Due in uno, una parola, due significati, che traggono entrambi origine dalla terra germanica. Partiamo da quello più antico, "mettere alla berlina", era una pena infamante, di antica origine barbarica, usata soprattutto nel medioevo: consisteva nel portare il condannato in luogo esposto al pubblico, spesso sopra un palco (la berlina, per l'appunto), su cui venivano esposti dei cartelli con l'indicazione del delitto commesso. La parola deriva dal tedesco breittling (asse, tavola).

Alcuni secoli dopo, nella seconda metà del XVII secolo, uno degli architetti che lavorava al servizio del principe elettore di Brandeburgo, ebbe l'idea di inventare un nuovo tipo di carrozza, ai tempi considerata particolarmente confortevole, dotata di diversi posti a sedere, poggiata su quattro ruote e il cui abitacolo godeva di una rudimentale ammortizzazione poiché sospeso sulla intelaiatura. Ebbe un gran successo, sia come veicolo per i lunghi viaggi, sia come veicolo di prestigio con cui presentarsi ai gala: dato che era stato inventato a Berlino, prese il nome di berlina. Una parola, due storie diverse.

IL DRAGONE

ABBONAMENTI 2021

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2021.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Ancora per il 2021 - sebbene a fronte di difficoltà e incertezza sui costi futuri - abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base. Uno sforzo economico che è reso possibile grazie all'impegno gratuito di redattori e collaboratori ai quali va il nostro grazie. Rilanciamo l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore.

Oltre ai rinnovi di chi ci segue da tempo, ci auguriamo di avere anche nuovi abbonamenti perché - come i lettori sapranno - per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta. L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette

esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira
Tariffe Abbonamenti 2021
Abbonamento ordinario 15,00 euro
Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro
Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2021 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- con bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983
 - mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983**.

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona):
 1. presso la Redazione in via Fuori le

Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

2. presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

3. Cartoleria Jolly - via IV Novembre
 4. Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

5. Foto Vineis - P.zza Martiri
 6. Marino Elettrodomestici - via Giolitti

7. Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri
 8. Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

9. Bar Jack - P.zza XX Settembre
 10. Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia

11. Farmacia Gallinotti - Rocca-bruna
 12. Alimentari Ribero - Morra Villar
 13. La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

14. Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail dragonedronero@gmail.com - Tel. 329-3798238 (solo ore serali).

DRONERO

Rosanna Fiori cessa l'attività al minuto

Rosanna Viano, titolare del negozio in via Val Maira 16, informa che a fine dicembre cessa l'attività di vendita al minuto di piante e fiori recisi, mantenendo però il servizio floreale per addobbi camere ardenti, copribare, corone, cuscini e cerimonie religiose.

Coglie l'occasione per ringraziare la numerosa spettabile clientela per tanti anni di collaborazione e spera di accontentarla ancora negli anni a venire. A tutti un augurio di buone feste.

Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero

Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

L'altra faccia della luna

a cura del dott. Luciano Allione

L'emisfero nascosto del nostro sfolgorante satellite fu svelato per la prima volta dalla sonda sovietica "Luna 3" il 7 Ottobre del 1959 e osservato dagli astronauti americani dell' "Apollo 8" il 24 Dicembre del 1968. Anders uno dei tre astronauti che con Borman e Lovell costituivano l'equipaggio così commentò e descrisse la prima osservazione umana dell'altra faccia della Luna: "La parte posteriore si presenta come se fosse un mucchio di sabbia in cui i miei figli hanno giocato per qualche tempo. È tutta picchiettata, senza definizione, solo un sacco di dossi e buche". Questa descrizione forse delusa, ma ancora approssimativa in realtà rivelava una superficie molto più accidentata con una crosta più spessa e ricca di crateri con pochi "mari", perché questa faccia lunare non protetta dalla Terra si era raffreddata prima ed era più esposta alla pioggia di meteoriti provenienti dallo spazio. "Dark Side of the Moon" invece è stato il primo album rock dei Pink Floyd a entrare nella Top 40 americana nel 1973, un'opera musicale con cui il gruppo intendeva parlare dei lati meno luminosi dell'essere umano. Dietro ogni cosa dunque, a sottolineare la complessità del reale e la limitatezza delle nostre percezioni, c'è un aspetto oscuro, sconosciuto che deve essere comunque svelato, illuminato. Anche dietro l'attuale Pandemia si muove un arcipelago tenuto in ombra dall'abbacinante criticità degli eventi acuti e drammatici: 1) le altre patologie messe forzatamente in secondo piano come la diagnosi e la cura dei tumori 2) l'impatto psicologico delle misure di contenimento del virus 3) le mani della criminalità organizzata sulla pandemia.

Le liste d'attesa specialmente dei malati cronici in questo anno si sono fatalmente allungate per il più critico coinvolgimento dei servizi sanitari sulla Covid-19. Questa è un'altra emergenza di cui poco si parla, ma che interessa moltissimi pazienti e i medici che li curano. Il Presidente dell'ordine dei medici di Roma, Magi ha recentemente denunciato che ci sono ancora 14 milioni di visite specialistiche da smaltire e 12 milioni di esami diagnostici per immagini da effettuare perché i tempi per un esame sono cresciuti a causa delle norme Covid. Tutte le specialità sono state toccate, specialmente quelle dove diagnosi terapie e controlli risentono criticamente dei ritardi come in Chirurgia, Oncologia, Cardiologia, Diabetologia, Pneumologia, Reumatologia. La Regione Piemonte ha approvato un piano da 35,2 milioni a disposizione delle Aziende sanitarie per ridurre le liste d'attesa relative a prestazioni ambulatoriali, di screening oncologici e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica Covid19. Il piano prevede che le Aziende possano distribuire le attività programmabili, sia ambulatoriali che chirurgiche, su tutto l'arco della giornata, dalle ore 8 alle 20, dal lunedì al sabato. Il rischio paventato dal sindacato dei medici ospedalieri è che si aggiungano dei turni pomeridiani e pre-festivi agli innumerevoli che già si fanno: molti medici ospedalieri lavorano da sempre fino alle ore 20, di pre-festivo, di festivo, di notte. E farlo sempre con le stesse forze diventa sempre più insostenibile.

Quello oncologico è uno dei settori più critici, evidenziato in un'audizione alla Camera da parte della FAVO che ha ottenuto

una risoluzione che impegna il governo ad adottare iniziative per provvedere con urgenza all'approvazione di un nuovo Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro (Piano oncologico nazionale - Pon). Nella risoluzione è detto che a causa dell'emergenza sanitaria, le diagnosi e le biopsie sono diminuite del 52 per cento, le visite settimanali presso i reparti di oncologia del 57 per cento e si sono registrati ritardi per il 64 per cento degli interventi chirurgici. In Italia, nei primi 5 mesi del 2020, sono stati eseguiti circa un milione e quattrocentomila esami di screening in meno rispetto allo stesso periodo del 2019; i ritardi nell'esecuzione degli screening si traducono, in particolare, in una netta riduzione non solo delle nuove diagnosi di tumore della mammella (2.099 in meno) e del colon-retto (611 in meno), ma anche delle lesioni che possono essere una spia di quest'ultima neoplasia (quasi 4.000 adenomi del colon-retto non diagnosticati) o del cancro della cervice uterina (circa 1.670 lesioni CIN 2 o più gravi non diagnosticate); l'individuazione di tali neoplasie in fase più avanzata determina minori probabilità di guarigione e costi delle cure più elevati (1).

Il ritardo nel trattamento del cancro è un problema nei sistemi sanitari di tutto il mondo. L'impatto del ritardo sulla mortalità è stato recentemente quantificato ed è utile per la definizione delle priorità e la riorganizzazione. Anche un ritardo di quattro settimane nel trattamento del cancro è associato infatti a un aumento della mortalità (2).

È ormai noto che quando emerge una minaccia totalizzante con un ampio spettro di bersagli sulla salute, sull'economia, sulla vita sociale e politica, come può essere una guerra o come questa Pandemia, ci sono invisibili ripercussioni anche sulla salute mentale. La nostra Società in questo Horribilis Annus è passata attraverso le tipiche fasi psicologiche di reazione ad un trauma o ad una cattiva notizia di malattia: 1) fase di shock e di stupore di fronte all'imprevisto di questa Primavera 2) fase di reazione in cui vengono messi in atto meccanismi di difesa, tentativi di razionalizzazione e negazione come quelli di questa Estate 3) fase di elaborazione con riflessioni sulla propria vita ed indebolimento della progettualità come questo Autunno/Inverno 4) fase del riorientamento con messa in campo di strategie come speriamo sarà la grande vaccinazione di massa prossima ventura. Questa epidemia non ha solo comportato problematiche mediche, ma anche altri effetti come la riorganizzazione del sistema familiare, le nuove modalità di lavoro o la sua perdita, la chiusura delle scuole, dei luoghi pubblici di ritrovo, dei luoghi di culto, l'isolamento sociale e il distanziamento affettivo. Anche la morte non può più essere rimossa come "oscena", quando ogni giorno ci passa davanti con continui funerali. Questi cambiamenti hanno indotto frustrazione, senso di impotenza, rassegnazione con una viva percezione di precarietà. Rappresentano un potente stressor psicologico che può favorire ansia, depressioni, insonnia e disturbi comportamentali ossessivi compulsivi nelle persone più fragili: il pensiero ossessivo della contaminazione ambientale, il disagio rispetto alla propria igiene personale ed il costante bisogno di lavarsi o di sterilizzare gli oggetti, la paura dell'altro

come veicolo di infezione (3). La frustrazione e la costrizione abitativa inducono un aumento anche della aggressività verbale e fisica con episodi frequenti di violenza domestica sulle donne e sui famigliari (4). Ora la stato di persistente di stress determina una cascata di effetti corporei con iper attivazione dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene ed eccesso di produzione di Cortisolo endogeno, che favorisce processi infiammatori e diminuzione delle difese immunitarie. Mentre lo stare in compagnia in reciproco aiuto e sostegno favorisce invece una riduzione dell'attivazione dell'asse neuro endocrino (5). Ora stiamo per entrare finalmente, con la vaccinazione anti Covid, nella fase della riorganizzazione e ripresa della nostra vita sociale che non sarà più come prima, ma se opereremo bene nel giusto senso del rispetto della natura, della solidarietà e della giustizia, sarà migliore. Aspettativa ingenua? Forse, ma non ce n'è una più seria che non porti al baratro.

Il terzo fenomeno nascosto sull'altra faccia della luna è quello che risulta dal rapporto "La tempesta perfetta" le mani della criminalità organizzata sulla pandemia curato da Libera (6). C'è una impennata del numero di interdittive antimafia che nei primi nove mesi dell'anno viaggia alla media di sei al giorno, 23 prime attività pre-investigative collegate alla criminalità organizzata con il coinvolgimento di 26 Direzioni Distrettuali competenti e 128 soggetti attenzionati, l'incremento dei fenomeni di usura, in crescita del 6,5%, rischio liquidità per circa 100mila imprese società di capitali e allarme per i cybercrimes in aumento rispetto allo scorso anno. Dal turismo e ristorazione, dal settore sanitario a quello dei rifiuti, dagli appalti all'energia, fino alla grande finanza, l'infezione sanitaria del virus affianca l'infezione finanziaria mafiosa. Già in agguato per divorarsi il Recovery Fund. Scrive don Luigi Ciotti presidente di Libera: "Mafie e Covid: fatti l'uno per l'altro. È quanto risulta da questo rapporto, una fotografia inquietante del grado dell'infezione mafiosa ai tempi del Covid. Fotografia che si è potuta sviluppare grazie alla "camera" non oscura ma chiara, trasparente, luminosa della condivisione e della corresponsabilità. Vale a dire il "noi". Come Libera ripete nel suo piccolo da venticinque anni: solo insieme ci possiamo salvare. Non solo dalle pandemie, ma anche dalle mafie e dalle ingiustizie che le rendono possibili. Salvarci da una democrazia malata dove i diritti troppo spesso sono degradati a privilegi, salvarci dalla corruzione morale e materiale che ci toglie dignità, speranza e futuro" ..

(1) Risoluzione della Camera "Iniziativa per la tutela e la cura dei pazienti con patologie oncologiche" 18 11 2020

(2) Author Timothy P Hanna et al: "Mortality due to cancer treatment delay" BMJ 371 4 11 2020

(3) Sher L. et al - COVID-19, anxiety, sleep disturbances and suicide - Sleep Medicine, Vol. 70 (2020)

(4) <https://www.amnesty.it/covid-19-in-italia-in-aumento-casi-di-violenza-domestica-nei-confronti-delle-donne>

(5) Cacioppo JT et al. The Neuroendocrinology of Social Isolation - Annual Review of Psychology, 66 (2015)

(6) Libera "La tempesta perfetta". Le mani della criminalità organizzata sulla pandemia 30 11 2020

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

L'albero della cuccagna e il bonus mobilità

Un argomento che vuol essere beneaugurante, forse un po' frivolo, ma, a conclusione di un anno come questo, ci può stare.

Nel giugno scorso - finito, se Dio vuole, il periodo di clausura - decido di cambiare la mia vecchia bici che comincia a cigolare e ha un cambio a cinque velocità: un po' poco, per i tempi che corrono e ... per le mie gambe. Scelgo una mountain bike, un modello base, niente di che, ma ha ventuna velocità: una pedalata, se non proprio assistita, almeno facilitata. Poi vengo a sapere del c.d. "bonus mobilità": ti rimborsano il 60% della spesa. "Sono soldi trovati, che cuccagna!" - mi dico. Torno dal fornitore con lo scontrino e mi faccio rilasciare regolare fattura e poi via alla posta per lo SPID, il codice di identità digitale (si legge come si scrive, non speed all'inglese, come avrei voluto io). L'ufficio postale è chiuso - ora nei piccoli centri aprono a turno - e vado nel paese vicino. L'impiegato ci mette una buona mezz'ora, a riprova che la cosa non è proprio ... spedita. Fuori dall'ufficio la coda si è allungata. Non mi resta che mettermi alla tastiera del computer, e smanettare per iscrivermi; ma c'è tempo, fino a novembre. Per farla breve, provo e riprovo, da un sito all'altro, da una piattaforma all'altra, da Poste-id al Ministero dell'Ambiente, ma non vengo a capo di niente: una volta leggo che è errato il nome utente, un'altra che ho dimenticato la password. E ogni tanto mi salta il collegamento alla rete: non sono più connesso! Poi chiudono le iscrizioni: il "bonus" dev'essere rifinanziato, il tutto è rinviato a dicembre.

Alla fine mi sono stufato e mi sono rivolto a chi ne sa più di me per iscrivermi. Ma non è detto che la mia richiesta vada a buon fine.

Comunque vada, tutto questo mi ha ricordato l'albero della cuccagna: ogni anno il 15 agosto, il giorno dell'Assunta, come si diceva allora, in una frazione del Comune di Dro-nero, lo sistemavano nello spiazzo davanti alla chiesetta: un palo di sei-sette metri, bello liscio, sormontato da una ruota di carretto o carriola da cui pendevano salami e bottiglie di vino come trofei; un palo bello liscio e spalmato di grasso per renderlo viscido. I concorrenti si alternavano, provavano e riprovavano, ogni tanto affondavano la mano nel sacchetto di cenere appeso ai fianchi, ne passavano sul legno per aumentare l'aderenza; finché uno, grazie anche a chi l'aveva preceduto, sudato, unto e bisunto, raggiungeva la meta e si aggiudicava il trofeo. Non so se fosse proprio quello il vero movente della sfida, o il desiderio di ... gloria. So soltanto che non era propriamente una cuccagna.

Tornando all'attualità, mi vien perfino da pensare che lo facciano apposta a complicarci la vita per ottenere il "bonus", così risparmiano. D'altronde sappiamo tutti che non sempre lo Stato è al servizio dei cittadini, anzi. E, finché si tratta di soldi trovati, come nel mio caso, poco male. Ma c'è gente che aspetta il "bonus" o il "ristoro", come lo chiamano oggi, per pagare i dipendenti o i fornitori, o per mettere insieme il pranzo con la cena.

A volte lo Stato è truffaldino: pensate all'emissione di titoli, BTP e simili, rimborsati ai creditori dopo una corposa svalutazione della moneta. Succedeva, magari succedeva ancora, negli Stati canaglia.

E, per inciso, mi vien da pensare che, poiché ogni medaglia ha il suo rovescio, tutte queste complicazioni magari offrono nuove opportunità di lavoro ai giovani esperti di informatica, così come la giungla di leggi e leggine, quelle del Parlamento e delle Regioni, di decreti attuativi, di D.P.C.M., di ordinanze e via discorrendo fanno lavorare ragionieri e dottori commercialisti, fiscalisti, geometri e periti e altri professionisti, C.A.F. e agenzie di pratiche automobilistiche.

* * * * *

Fin qui per quanto riguarda le lagnanze contro il governo ladro, la burocrazia inefficiente, la banda larga di cui tanto si è parlato e poco si è fatto. Per carità, c'è di che lagnarsi, non è solo paranoia. Ma, se rifletto bene, devo ammettere che un buon numero di connazionali al bonus ci arriva. E perché non io? Allora mi conviene darmi da fare, magari iscrivermi a un corso di informatica e poi provare, e riprovare, perché sull'albero della cuccagna non si sale in ascensore.

* * * * *

Che dire, infine, del Recovery Fund, dei fondi messi a disposizione dall'Europa per sostenere le economie colpite dalla crisi della pandemia? Una cuccagna? Non saprei. Certo una grande opportunità. Intanto in parte si tratta di sovvenzioni e in parte di prestiti da restituire. Un sacco di soldi, intorno ai 200 miliardi di euro, prima o poi arriveranno, se sapremo presentare progetti adeguati per ottenerli. E poi dovremo spenderli bene, investire e non sperperare.

Dico questo perché noi Italiani, talvolta opportunisti, talaltra incapaci di cogliere delle opportunità, in passato non sempre abbiamo usufruito dei fondi europei: molti sono andati persi, niente cuccagna! Sarà, il 2021, l'Anno Buono?

PENSIONAMENTI

A fine anno lasciano il servizio il dr. Clemente e il dr. Ponte

A fine anno lascia il servizio il segretario comunale di Dro-nero e Roccabruna dr. Giuseppe Clemente. Il funzionario, classe 1956, ha chiesto l'accesso al pensionamento con "Quota 100". Originario della provincia di Avellino, in attività presso il comune di Roccabruna da moltissimo tempo, prima di prendere servizio anche a Dronero, in sostituzione del dr. Vincenzo Masillo, aveva svolto diversi incarichi di segreteria in convenzione con i comuni dell'alta Valle. In particolare dal 1984 al 1990 presso i comuni convenzionati di Marmora e Canosio, dal 1990 al 1997 assunse l'incarico a Roccabruna, compreso un breve periodo di reggenza presso l'AFP di Dronero (1996-1998). Dal 1997 al 2009 in convenzione con i comuni di Roccabruna e Stroppa, convenzione allargata poi dal 2010 al 2016 anche ai comuni di Canosio e Prazzo. Infine, come abbiamo detto, dal 2016 ad oggi ha lavorato in convenzione con i comuni di Dronero e Roccabruna. Lascia i due incarichi attuali il 30 dicembre.

In alta Valle, anche il dr Carlo Ponte, classe 1957, medico di base con studio ad Acceglio, Prazzo e Stroppa cesserà la sua attività a fine anno. Originario della Valle (Prazzo), per qualche anno in Francia con la famiglia, si è poi trasferito a Torino nei primi anni '60 dove ha conseguito la laurea nel 1983. Dopo un biennio di guardia medica a Boves, ha preso servizio in Valle nel febbraio del 1986 inizialmente a Marmora e Canosio per ampliare poi l'area di competenza fino ad arrivare a coprire otto comuni (Acceglio, Prazzo, Stroppa, Elva, Celle Macra e Macra. In sostituzione del dr. Ponte arriverà a partire dal 1° febbraio la dottoressa Francesca Dutto, nuovo medico di Medicina Generale a tempo indeterminato, che aprirà lo studio in Valle Maira. Per tutto il mese di gennaio, gli assistiti in carico al medico saranno assegnati d'ufficio, al dottor Luca Fissore con studio a Dro-nero, a decorrere dal primo febbraio 2021.

Nei giorni feriali del mese di gennaio 2021 sarà possibile accedere dalle ore 11 alle 12 ad ambulatori di supporto in valle dove sarà presente un medico di Continuità Assistenziale. Nelle stesse date le visite domiciliari per i pazienti precedentemente in carico al dr. Ponte potranno essere fissate telefonicamente al numero 357883258 dalle ore 10 alle 14 e verranno assicurate dal medico stesso.

Sede ambulatori di supporto:

Lunedì - Macra - P.zza Marconi; Martedì - Macra - P.zza Marconi; Mercoledì - Prazzo inferiore - Via Nazionale; Giovedì - Prazzo inferiore - Via Nazionale; Venerdì - Macra - P.zza Marconi

L'Asl CN1 informa che gli assistiti del dottor Ponte saranno assegnati d'ufficio al dottor Fissore senza necessità che gli stessi si rechino presso gli sportelli dell'Asl per la scelta del medico. Seguiranno informazioni per la scelta del nuovo medico nel mese di febbraio.

RD

A DRONERO C'È VOGLIA DI RIPARTIRE

Negozi aperti tutte le domeniche di dicembre

I commercianti: "Un lavoro di rete è la chiave giusta per l'armonia di un paese"

"Nel nostro piccolo, abbiamo maturato l'idea, grazie anche a questa pandemia, che un lavoro di rete e di gruppo sia la chiave giusta per l'armonia di un paese". Queste le parole dei commercianti di Dronero che hanno deciso di non arrendersi e di tenere aperti i negozi durante tutte le domeniche di dicembre: la voglia di ripartire è tanta e il desiderio di farlo insieme, come una vera comunità, ancora di più. L'idea è partita da un piccolo gruppo di giovani commercianti che hanno avviato le loro attività negli ultimi anni: "Ci siamo prefissati come obiettivo quello di rendere, in questo strano Natale, l'atmosfera dronerese un po' più viva e colorata. A causa dell'impossibilità di riunirci, abbiamo provveduto a proporre l'iniziativa a tutti i commercianti del paese bussando alla porta dei loro negozi".

L'idea è stata molto apprezzata e ha raggiunto quasi 50 adesioni commentano gli organizzatori, che aggiungono: "In concomitanza alla prima domenica di apertura dei negozi, abbiamo poi chiesto al Comune di accendere le luci dell'albero che si trova in piazza Allemandi. In particolare, abbiamo proposto di lasciare un



pezzo di albero senza addobbi per chiedere ai cittadini di lasciare un loro addobbo personale in modo da rendere partecipe anche la popolazione". La speranza è che l'iniziativa venga accolta positivamente e che la partecipazione sia numerosa, pur rispettando le norme in atto riguardanti il distanziamento sociale e gli assembramenti: "Questa iniziativa - proseguono i commercianti - rappresenta per noi la partenza per raggiungere obiettivi a lungo termine, accomunati tutti dalla volontà di risolvere la storia associazione commercianti droneresi, "il bottegone", punto fondamentale per un buon lavoro di gruppo".

Nadia Bernardi, titolare di "Be Natural", così commenta: "L'adesione per l'apertura domenicale la vedo

"La voglia di ripartire è tanta e il desiderio di farlo insieme, come una vera comunità, ancora di più."

come un mondo per far vedere che a Dronero ci sono tante belle realtà da valorizzare. Forse il momento particolare che stiamo attraversando do-

vrebbe farci riflettere sul fatto che possiamo trovare, anche nei negozi sotto casa, tante alternative alla calca dei centri commerciali". Andrea Lambertini, titolare di "Enigma abbigliamento" aggiunge: "Abbiamo pensato a questa iniziativa anche per dare alla popolazione la possibilità di una giornata aggiuntiva per poter fare regali o anche solo per passeggiare attraverso il paese addobbato e acceso a festa". Davide Cucchiotti e Piera Bollati, titolari di "Cartolibreria Alice" si dicono soddisfatti dell'iniziativa promossa e del coinvolgimento delle diverse attività: "Speriamo che l'idea sia accolta positivamente dai clienti, con l'augurio che possa diventare una tradizione per molti anni a venire che ci accompagna al Natale. In futuro speriamo, infine, che una

volta arginata la situazione Covid-19, l'iniziativa possa coinvolgere altre attività come quelle d'intrattenimento e divertimento per i grandi e piccoli". Anche Francesca Bianco, titolare di "Il Quadrifoglio", ritiene che l'apertura domenicale possa essere un'occasione per l'intera cittadina: "Felicissima di partecipare a questa iniziativa e ancor più nel vedere molti commercianti propositivi nonostante il difficile momento che noi tutti stiamo vivendo. Questa è l'occasione per far scoprire a tanti quanto è bella Dronero".

L'orario dei negozi sarà al mattino dalle 9.30 alle 12.30, al pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 e l'apertura proseguirà per tutte le domeniche di dicembre.

Giulia Beltritti

DRONERO

La Bottega del Mondo, un negozio particolare

Piccola storia di un negozio particolare'

Nel 1999, in un locale messo a disposizione gratuitamente dalla Parrocchia di Dronero, un gruppo di 5 ragazzi (3 diciottenni e 2 diciassetenni) inaugurò un negozio chiamato "La Bottega del Mondo". I gestori, tra cui il sottoscritto, erano volontari cresciuti nelle fila dell'Oratorio San Luigi, dove per la prima volta avevano sentito parlare di commercio equo e solidale. Una sana dose di incoscienza e l'aiuto dell'associazione cuneese Compartir Giovane, gestrice della bottega Checevò, avevano fatto il resto. Così, anno per anno, la Bottega crebbe come numero di volontari e come ventaglio di attività, promuovendo a Dronero il consumo critico, le campagne di boicottaggio, la finanza etica e quello che nel resto d'Europa si chiamava "fair trade" (da noi più pomposamente "commercio equo e solidale"). In breve, come ormai tutti sanno, questo tipo di percorso commerciale consiste nel pagare il giusto per la merce che si acquista, rendendo possibile una vita dignitosa per i produttori nel Sud del mondo. La rete di Botteghe in Italia si è progressivamente estesa negli anni, an-



CAMBIO GENERAZIONALE NELLE PERSONE DISPONIBILI

Un trasloco per una continuità migliore

Proprio per poter garantire la continuità dei progetti, che riteniamo siano importanti per una società più equa, il gruppo delle volontarie attuali ha deciso di dare più visibilità alla bottega, spostando il negozio in nuovi locali. Siamo sempre in via Roma, al numero civico 27, poco distante da dove eravamo prima.

Le motivazioni che hanno suggerito il trasloco sono semplici: il negozio ha una stanza sola, ben arredata e illuminata e le vetrine sono ampie, particolare indispensabile per l'esposizione dei prodotti. Il periodo

dando di pari passo con le attività di sensibilizzazione e di informazione. In particolare, la nostra esperienza di crescita come volontari è passata attraverso eventi come il Giubileo degli Oppressi (a Verona nel 2000, con la partecipazione di padre Alex Zanotelli, Francesco Gesualdi, don Luigi Ciotti, Giancarlo Caselli e di un Beppe Grillo ancora in veste di comico, ma già lanciato nella denuncia delle storture del capitalismo) e soprattutto attraverso la partecipazione alle proteste in occasione del G8 a Genova, nel 2001. Di quell'esperienza in particolare, al netto delle violenze e dello spavento, ci rimase la consapevolezza di far parte di un movimento politico e sociale vasto ed articolato, fondato sul rispetto dei diritti dei lavoratori, dell'ambiente e della salute di tutti i cittadini. Negli anni successivi questi concetti si sono progressivamente imposti nel dibattito pubblico, diventando parte dell'agenda politica di molti partiti in tutta Europa, nonché pilastri del magistero del nuovo Pontefice e delle sue encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*. Ciononostante, sono ancora ben lungi dal diventare criterio principe nelle scelte dei Governi.

Nel nostro piccolo, la Bottega ha traslocato due volte, prima in via Torino e poi in via Roma, senza mai decollare come fatturato e senza riuscire mai ad assumere personale, ma riuscendo comunque sempre a pareggiare le spe-

scelte è caduto in un momento difficile, ma i volontari non si sono lasciati scoraggiare e in poche settimane, senza chiudere la bottega, il trasloco è stato fatto.

Si è verificato un cambio generazionale nelle persone disponibili a far funzionare l'attività, ma non mancano lo spirito di iniziativa e la voglia di sperimentare. Speriamo di mantenere vivo il sogno di offrire dignità del lavoro a tante semplici persone, auguriamo alla bottega di fiorire e contagiare sempre più gente col dono della solidarietà.

Le Volontarie della Bottega del Mondo

se e continuando a garantire l'apertura quotidiana grazie alla partecipazione dei volontari. Negli anni, il gruppo originario si è prima ampliato e poi gradualmente sfaldato, venendo so-

stituito dalla progressiva partecipazione di nuove volontarie, che ne hanno proseguito l'attività e che oggi garantiscono il funzionamento della Bottega.

Guardando indietro, non possiamo che essere soddisfatti di questi 21 anni. Certamente si poteva fare di più: più attività politica, più informazione, più fatturato. Ci rimane però la consapevolezza di aver contribuito a diffondere una cultura, quella del consumo critico, che oggi è certamente più presente rispetto a quanto lo fosse 20 anni fa. Inoltre, sappiamo di aver contribuito a cambiare la vita di tanti produttori in numerose parti del mondo, facendo sì che potessero vivere del proprio lavoro, e non è poco. Nel frattempo, purtroppo, la deregolamentazione del mercato del lavoro ha portato anche in Europa molte delle condizioni di sfruttamento che denunciavamo nei paesi del Sud del Mondo. Il commercio equo e solidale rimane anche in questo senso un punto di riferimento, a ricordarci che la dignità dei lavoratori e la giusta retribuzione dovrebbero essere i pilastri di una Repubblica che è stata fondata proprio sul lavoro.

Daniele Simondi



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

ENGLISH IS FUN!

EASY PEASY ENGLISH in Piazza Marconi



Stefanie, la madrelingua, arriva in classe puntualmente ogni lunedì ed ogni mercoledì. Noi bimbi di seconda la aspettiamo felici! Dalla borsa estrae oggetti curiosi che si animano tra le sue mani e ai quali dà voce. Insieme a lei giochiamo, facciamo teatro, guardiamo video e impariamo canzoni... tutto in inglese ovviamente! Le parole escono dalla sua bocca semplici, lente e allegre... noi la ascolti-

mo concentrati e poi, senza nemmeno accorgercene, le usiamo per divertirci insieme. *Listen, sing, look, jump and say!* E poi... *numbers, animals and stories, many stories*. Ogni incontro è una nuova avventura, uno scrigno pieno di termini nuovi che si intrecciano nelle nostre menti fresche lasciando segni indelebili, un bagaglio di esperienze che ci fanno diventare grandi insieme, un tesoro di

inestimabile valore che ci fa sentire cittadini del MONDO. Presto sarà Natale e abbiamo in serbo una piccola sorpresa che condivideremo con le mamme e i papà. Sarà un vero... spettacolo virtuale! Intanto continuiamo a... imparare giocando. *Goodbye and remember: at school we have fun!*

I bambini e le maestre delle classi seconde del plesso di Piazza Marconi

UNA PICCOLA BIBLIOTECA IN CLASSE

LA LETTURA CHE PASSIONE!

Da poche settimane, nella nostra aula, è stata allestita una piccola biblioteca. Ci sono libri di ogni dimensione e vari spessori. Ognuno ha una copertina colorata che circonda titoli accattivanti: "La perla dei sette abissi", "La bambina giurassica", "Giovannino perdigiorno", "Crognon" sono solo alcuni di questi. All'interno, su ogni pagina, si trovano disegni e illustrazioni dai colori accesi e sgargianti capaci di condurci in mondi magici. Le frasi scritte dagli autori di storie per bambini si susseguono: in un istante ci possiamo ritrovare immersi in un tempo lontanissimo o addirittura essere letteralmente sparati nel futuro.

Nei racconti vengono descritti luoghi e personaggi buffi, fantastici, mostruosi e divertenti.

Con i libri possiamo imparare parole nuove, scoprire cose che non conosceamo anco-



ra o ritrovare storie a noi già note. Tra quelle pagine ci possiamo immergere, perdere e ritrovare. I libri ci consentono di viaggiare... con la fantasia e di raggiungere Paesi lontani nel tempo e nello spazio. Grazie a chi ha avuto questa

meravigliosa idea, a chi ha contribuito e contribuirà ancora ad arricchire la nostra biblioteca di classe e anche alla Dirigente che ci ha permesso di averne una tutta per noi!

Gli alunni della classe 2B del plesso di Piazza Marconi

PRIMARIA P.ZZA MARCONI

Presepe al tempo del covid

Nonostante tutto, festeggiamo il Natale



Anche quest'anno il Natale è arrivato e nonostante tutto deve essere festeggiato! Anche il presepe non può mancare, ma le regole deve rispettare. Per questo gli alunni delle nove classi di P.zza Marconi l'hanno preparato rispettando il Protocollo di Stato. Le circa centotrenta statuine,

preparate da altrettanti bambini, sono rigorosamente munite di mascherine. La Sacra Famiglia, essendo congiunti, possono stare vicini, vicini, senza indossare le mascherine. Un pezzo di plexiglas davanti alla stalla, protegge Giuseppe, Gesù e la mamma. I Re Magi rispetteranno la

quarantena fino al 6 Gennaio in quanto giunti da molto lontano. E con oro, incenso e mirra, speriamo che ci portino in dono un anno nuovo senza pandemia, più sereno di quello appena trascorso e pieno di allegria!
Gli alunni delle classi 1ªA e B- 2ªA e B-3ªA e B- 4ª e 5ªA e B di Dronero P. Marconi.

SCUOLA DELL'INFANZIA DRONERO CAPOLUOGO

"Il nostro giardino"

Un grazie di cuore a tutti i volontari



"Lo studio della natura coltiva nel bambino l'amore per la bellezza; (... ..) ma più di tutto, lo studio della natura dona al bambino un senso di amicizia per la vita all'aperto e un profondo amore per la natura"
di Anna Botsford Comstock

Il 26 di novembre è stata una "giornata dell'albero" davvero speciale per noi maestre e per tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia di Dronero Capoluogo. In questo anno così particolare, che anche per noi a scuola significa lavorare nelle tre sezioni/bolle divise, siamo riusciti ad organizzare una semplice, ma importante FESTA DELL'ALBERO! Grazie al dono di NONNO ROMANO BARBERO (un nonno di nostri due alunni) e con la collaborazione di Gian Paolo e Guido dell'Associazione "Mastro Geppetto",

abbiamo piantato nel nostro giardino un melo, un pero, aggiungendo poi un ciliegio e una vite di "uva fragolina" lungo la cancellata. I bambini hanno osservato con attenzione il lavoro svolto dai volontari ed ora toccherà a loro prendersi cura di queste piante; potranno osservarne i cambiamenti nelle diverse stagioni e raccogliergli/mangiarne i loro frutti. Abbiamo terminato cantando insieme la canzone "DELL'ALBERO", imparata nei

giorni precedenti e ringraziato.

Le esperienze che consentono al bambino di "vivere" la natura sono finalizzate ad alimentare ed accrescere il "sentimento della natura", inteso come attenzione, rispetto, curiosità verso ciò che vive attorno a lui. Il bambino compie così il primo passo verso la comprensione che "Ogni cosa è strettamente collegata su questo pianeta e ogni particolare diventa interessante per il fatto di essere collegato agli altri. Possiamo paragonare l'insieme ad una tela: ogni particolare è un ricamo, l'insieme forma un tessuto magnifico" (Dall'infanzia all'adolescenza di Montessori).

Un grazie di cuore a Nonno Romano e ai Volontari dell'Associazione Mastro Geppetto!

Le maestre della scuola dell'Infanzia di Dronero Capoluogo

PRIMARIA SAN DAMIANO MACRA

Racconto e teatrino natalizio

Gli alunni delle classi seconda e terza della Scuola Primaria di S. Damiano Macra vogliono regalare un nuovo racconto natalizio inventato da loro. Questa leggenda è stata utilizzata per la realizzazione di un teatrino Kamishibai che ogni bambino porterà a casa in occasione del Natale.

La leggenda della slitta

Una volta, in un tempo molto lontano, al Polo Nord, un uomo portava il fieno alle sue renne con un grande carretto. C'era tanta neve e l'uomo faticava molto a tirare il suo carretto.

Un giorno che faceva particolarmente freddo, le ruote si congelarono ma l'uomo continuava a tirare perché non voleva che le sue renne morissero di fame. Le fate del ghiaccio, che avevano visto l'uomo faticare tanto, fecero una magia: la neve trascinata e ammassata sotto le

ruote si allungò sempre di più fino a diventare un paio di sci di ghiaccio che rimasero attaccati alle ruote. L'uomo si accorse subito che il carretto aveva gli sci perché non faticava più così tanto: era diventata una slitta. L'uomo era molto felice.

Alzò gli occhi, vide le fate e capì che erano state loro ad aiutarlo. Subito le ringraziò tantissimo.

Le fate gli dissero: - Ora con questa slitta potrai viaggiare tranquillamente per tutto il mondo. Facciamo ancora una magia: la tua slitta volerà e sarà tutta colorata. Avrai il compito di portare i regali a tutti i bambini del mondo; ti vestirai con un vestito rosso bordato di bianco e i bambini ti chiameranno "Babbo

Natale".

Da quel giorno Babbo Natale con la sua slitta consegna i regali a tutti i bambini nella notte di Natale.

Alunni delle classi seconda e terza

DRONERO

Se le scuole non possono andare a teatro ...

I Santibriganti portano il teatro nelle scuole

La complessità della situazione che stiamo attraversando ormai da mesi compromette gran parte delle attività scolastiche che normalmente verrebbero attuate; le restrizioni e il rispetto del distanziamento sociale impediscono la realizzazione di numerosi eventi e partecipazioni propedeutiche all'apprendimento e allo sviluppo di competenze infantili che molte volte vanno oltre l'aspetto prettamente didattico, investendo la dimensione umana del bambino.

La compagnia teatrale Santibriganti, per ovviare a tale problematica e incentivare, nonostante il periodo, la riflessione metacognitiva e la crescita personale del bambino, ha pensato di fare un regalo agli alunni

e ai ragazzi delle scuole di Dronero, Busca e Caraglio in cui non sono potute partire le rassegne "A Teatro e poi merenda". Si tratta di un ciclo di tre incontri teatrali, denominato "Piccola trilogia degli altri bambini", durante i quali vengono affrontate tematiche accuratamente selezionate in cui sono coinvolti dei bambini, protagonisti di storie difficili. Si parla, infatti, di malattia, disabilità, autismo e delle difficoltà che queste comportano, cercando di inscenare il tutto affinché sia accattivante per gli spettatori a cui essi sono indirizzati.

La scuola primaria di Piazza Marconi ha aderito con entusiasmo e partecipazione all'iniziativa iscrivendo le sue classi ad una o più di una delle pro-

poste ricevute.

Il primo appuntamento, svoltosi in data 9 Dicembre, dal titolo YoYo Piedruota, è stato seguito dalle classi 3B, 5A e 5B. La storia narra di un'amicizia nata tra un bambino molto alto ed una bambina sulla sedia a rotelle in cui si scopre l'uguaglianza e la diversità che accomuna ciascuno di noi: lui insegna a lei a giocare a basket. Lei insegna a lui che si può fare. Il secondo appuntamento è fissato per Mercoledì 16 Dicembre, sempre alle ore 10.00. Questa volta, i bambini delle classi seconde, assisteranno ad una storia di malattia ma anche di guarigione e di fiducia dal titolo "Ahi! Ahia! Pirati in corsia!". Il ciclo si concluderà poco pri-

ma delle vacanze natalizie, Lunedì 21 Dicembre, con l'ultimo e imperdibile appuntamento "Fratelli in fuga" a cui assisteranno la classe 3A, 4ª ed entrambe le quinte. Questa volta, gli attori porteranno in scena la storia di Lollo e Michi attraverso i quali ci racconteranno dell'autismo e di quanto il rapporto di fratellanza possa superare qualsiasi ostacolo la vita ci presenti.

Le insegnanti vogliono ringraziare sinceramente la compagnia Santibriganti per la disponibilità, la collaborazione e la pertinenza degli argomenti affrontati in ciascun incontro proposto.

Gigi Proietti direbbe "Benvenuti a teatro. Dove tutto è finito ma niente è falso."



TESTO INFORMATIVO-SCIENTIFICO

Il baco da seta (BombyxMori)

La larva del Bombyx mori è conosciuta come baco da seta. Proviene dalla Cina settentrionale. Ha una notevole importanza a livello economico in quanto si utilizza nella produzione della seta. La sua dieta consiste esclusivamente in foglie di gelso. I bachi da seta hanno un notevole appetito: mangiano foglie di gelso giorno e notte, senza interruzione e crescono rapidamente. Il loro pasto è interrotto solo quattro volte, in corrispondenza di altrettante mute. Dopo le quattro mute (cambio di pelle) il baco è pronto per avvolgersi nel suo bozzolo di seta.

Si dice che il baco "sale al bosco", in quanto il bozzolo viene costruito attorno ai rametti secchi.

Il baco produce, da quattro aperture situate due a due ai lati della bocca, una bava sottilissima che, a contatto con l'aria si solidifica. Il filo dell'



bava, guidato con movimenti ad otto della testa si dispone in strati formando un bozzolo di seta grezza. La bava è costituita da un singolo filo continuo di seta di lunghezza variabile fra i 300 e i 900 metri.

Il baco impiega 3 - 4 giorni per preparare il bozzolo formato da circa 20-30 strati concentrici costituiti da un unico filo.

Quando la metamorfosi arriva a termine, il bruco si trasforma in farfalla (falena). La falena del baco da seta è incapace di volare. L'insetto adulto uscirà dal bozzolo tranciando il filo di seta che lo compone, rendendolo inutilizzabile. Di

conseguenza, gli allevatori gettano i bozzoli nell'acqua bollente per uccidere l'insetto prima che questo avvenga.

Alcuni bozzoli vengono risparmiati per consentire la nascita delle farfalle e la riproduzione. Dalle uova deposte nasceranno i piccoli bachi.



VILLAR SAN COSTANZO

"Io leggo perchè"!

Ecco lo slogan che ha accompagnato una meravigliosa iniziativa a sostegno delle biblioteche scolastiche. Come lo scorso anno è stata promossa ed organizzata dall'Associazione Italiana Editori e sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore) e dal Centro per il libro e per la lettura, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico).

È la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura e si è svolta tra la fine di novembre e inizio dicembre 2020. Grazie all'energia, all'impegno e alla passione dimostrata dai genitori della primaria di Villar San Costanzo, sono stati donati alla biblioteca della scuola moltissimi libri che andranno ad arricchire i nostri scaffali. La



cosa fantastica di questo progetto è che per ogni libro acquistato dai genitori, gli Editori contribuiranno regalando, alla scuola, un numero di volumi pari a quelli scelti dalle famiglie degli alunni di Villar! Doveroso è dire grazie e grazie di cuore, a tutti i papà e le mamme che hanno fatto questa importante donazione, dimostrando di credere nella

scuola, nei suoi insegnanti e soprattutto nell'insostituibile valore della lettura! Tutto ciò è stato possibile anche e soprattutto grazie alla grande collaborazione delle cartolerie e librerie che si sono date da fare per soddisfare le esigenze di tutti! Commossi e grati.

Gli alunni e le maestre di Villar San Costanzo

PRIMARIA DI ROCCABRUNA - Decorazioni di Natale anche in paese

Libri in dono alla Scuola



L'iniziativa "IO LEGGO PERCHÉ" promossa ed organizzata dall'Associazione Italiana Editori e sostenuta dal Ministero per i Beni Culturali in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione ha riscosso una notevole partecipazione da parte delle famiglie degli alunni delle scuole primaria e infanzia di Roccabruna e a graditissima sorpresa dagli Animatori dell'Oratorio.

Dal 21 al 29 novembre queste persone hanno dimostrato una grande sensibilità verso le nostre scuole acquistando numerosi libri che vanno ora ad arricchire le nostre biblioteche di classe e soprattutto permettono di ampliare il ba-

gaglio culturale attraverso la lettura di nuovi e splendidi libri.

Le insegnanti e i bambini ringraziano di cuore per questi doni perché se gli occhi sono lo specchio dell'anima i libri sono di sicuro quello della mente!! Un albero di manine colorate per augurare un sereno Natale spicca sotto l'ala del Caffè Teatro di Dronero.

In questo periodo di distanziamento forzato noi bambini della scuola primaria di Roccabruna abbiamo pensato di riunire le nostre manine per scaldare questo Natale così particolare in sostituzione alle strette di mano che, ahimè,

non ci possiamo dare. Da anni è abitudine partecipare all'addobbo cittadino di Dronero, ma perché non rendere altrettanto natalizia Roccabruna, il nostro amato paese? Ed ecco che ghirlande ed alberelli, vestiti a festa con materiale di recupero, adornano alcuni angoli caratteristici di Roccabruna. Realizzando le decorazioni ci siamo sentiti direttamente coinvolti in prima persona come portatori di messaggi positivi per la comunità roccabrunese sperando di riuscire con le nostre opere a rallegrare questo Natale.

I bambini della scuola Primaria di Roccabruna

ISCRIZIONI ISTITUTO COMPRENSIVO G. GIOLITTI

Le iscrizioni? Solo online

Scuole dell'infanzia Oltre Maira-Capoluogo-Morra e Roccabruna
Scuole Primarie Capoluogo-Oltre Maira-Pratavecchia-Roccabruna-Villar S Costanzo-San Damiano Macra e Prazzo

Secondarie Primo Grado Dronero e Stroppa

Le domande di iscrizione online vanno presentate dalle ore 8.00 del 4 gennaio alle ore 20.00 del 25 gennaio 2021. **Le iscrizioni dovranno essere effettuate esclusivamente on line.**

I genitori accedono al sistema "Iscrizioni on line", disponibile sul portale del Ministero dell'Istruzione www.istruzione.it/iscrizionionline/ utilizzando le credenziali fornite tramite la registrazione che è possibile avviare già a partire dalle ore 9:00 del 19 dicembre 2020. Coloro che sono in possesso di un'identità digitale (SPID) possono accedere al servizio utilizzando le credenziali del proprio gestore.

All'atto dell'iscrizione, i genitori rendono le informazioni essenziali relative all'alunno/studente per il quale è richiesta l'iscrizione (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza, etc.) ed esprimono le loro preferenze in merito all'offerta formativa proposta dalla scuola.

La segreteria offre un servizio di supporto alle famiglie prive di strumentazione informatica.

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Giolitti" - DRONERO

Via Sallustiana 4 - 12045 DRONERO (CN) - TEL. 0171 817190 - FAX 0171 817191

Dal 4 al 25 GENNAIO 2021 sarà possibile iscriversi ad una delle scuole dell'infanzia compilando l'apposito modulo che sarà pubblicato sul sito internet dell'ISTITUTO COMPRENSIVO.

<p>SCUOLA DELL'INFANZIA DRONERO OLTRE MAIRA</p> <p>Orario: 8,00/18,00 Possibilità di accoglienza ANTICIPAZIONE: 7,90/0,00 POSTICIPAZIONE: 16,00/18,00 <small>servizi pagamento gestiti dal Comune</small> TELEFONO: 0171/805148</p>	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA DRONERO CAPOLUOGO</p> <p>Orario: 8,00/18,00 Possibilità di accoglienza ANTICIPAZIONE: 7,90/0,00 POSTICIPAZIONE: 16,00/18,00 <small>servizi pagamento gestiti dal Comune</small> TELEFONO: 0171/817985</p>
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA ROCCABRUNA</p> <p>Orario: 8,00/18,00 TELEFONO: 0171/817190 ANTICIPAZIONE: 7,90/0,00</p>	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA MORRA DI VILLAR S COSTANZO</p> <p>Orario: 8,00/18,00 TELEFONO: 0171/803180 ANTICIPAZIONE: 7,90/0,00</p>

A causa delle norme ANTI-COVID quest'anno non sarà possibile visitare le nostre scuole. Vi invitiamo comunque ad entrare virtualmente nei nostri spazi attraverso le PRESENTAZIONI DELLE SINGOLE SCUOLE presenti sul nostro sito istituzionale: <https://www.icdronero.edu.it/>

Le insegnanti sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCABRUNA

Bolle di Natale



Le due Sezioni della Scuola dell'Infanzia di Roccabruna a causa dell'emergenza Covid si sono trasformate in tre "Bolle" separate (Bolla Blu, Bolla Rosa, Bolla Gialla) che garantiscono la stabilità dei gruppi riducendo così i rischi di contagio.

Di qui l'idea del Presepe nelle "bolle" da esporre a Dronero davanti al Caffè del Tea-

tro e delle "corone colorate" per decorare un angolo del Comune di Roccabruna, nei pressi del Municipio.

I nostri bambini hanno realizzato il Presepe nelle bolle con la tecnica dei gessetti colorati polverizzati con la grattugia e stesi sui fogli di carta.

Le "corone colorate" sono state realizzate invece con l'uti-

lizzo di strisce annodate di carta colorata riciclata.

Il Presepe e le "corone" oltre al tradizionale annuncio del Natale trasmettono ai piccoli il messaggio che le bolle ci proteggono perché ci consentono di rispettare quel distanziamento necessario per uscire uniti da questa grave e insolita emergenza che stiamo vivendo.



RINGRAZIAMENTI

La figlia Elisabetta con Sergio, i nipoti, unitamente ai familiari, commossi ringraziano quanti con fiori, scritti, preghiere e partecipazione al rosario e al funerale si sono uniti al loro grande dolore per la scomparsa della cara



GIORGINA BIANCO
ved. Tolosano

Un ringraziamento particolare viene rivolto a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero, a don Roberto, a suor Robertina e a suor Maddalena. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 26 dicembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Chiaffredo di Busca.

On. Fun. GHIGLIONE

I figli Gloriana e Ugo unitamente ai familiari, commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA ROSANO
(Nettina)
ved. Durando

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano quanti hanno condiviso il loro dolore. Un ringraziamento particolare viene rivolto alla dottoressa Resta, alla dottoressa Vairoletti, alla dottoressa Brignone dell'Usca e a don Marco. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 26 dicembre alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIACOMO ABELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Stroppo, domenica 3 gennaio alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

Una nonna così non è da tutti...

Alberto con Lucia, Camilla e Vittorio, Margherita con Marco ed Emilia, Maddalena con Inaki, Lucio e Aina, Marco, Alessandro, Federico, Francesca, Andrea ricordano la loro grande nonna Carla



Dottoressa

CARLA GIRARDI VERRÌ

Valeria, Enrico e Aldo, con le loro famiglie, ringraziano tutte le persone che sono state vicine in questo triste addio, con manifestazioni di grande affetto, stima e riconoscenza per la mamma. Un ringraziamento particolare ai dottori Gerbino e Foi e a tutto il personale della Casa di Riposo di Dronero per le cure affettuose.

Il figlio Gianpiero, la nuora Franca con Claudia unitamente ai familiari, non potendo giungere a tutti singolarmente, ringraziano tutti coloro che con scritti, preghiere e personale partecipazione al rosario e al funerale si sono uniti per l'ultimo saluto alla cara



LUCIA ARNEODO
ved. Chioso

e conserveranno di Lei un affettuoso ricordo. Un ringraziamento particolare viene rivolto alla dottoressa Antonella Valeriani e a tutto il Personale della Casa di Riposo "Don Grassino" di San Damiano Macra per l'umanità e la sensibilità dimostrate in questa triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 20 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Cartignano.

On. Fun. GHIGLIONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



PIERO BENEDETTO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO



COSTANZO PARTINICO
18-8-1930 - 6-12-2020

*Papà,
nei tuoi occhi buoni
abbiamo conosciuto l'amore,
nel tuo abbraccio caldo
la sicurezza,
nella tua pazienza
la determinazione.
I familiari, commossi,
sentitamente ringraziano*

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 9 gennaio alle ore 16.

On. Fun. MADALA



CATERINA RUSCELLO
(Mari)
ved. Bottero

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino e a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar sabato 9 gennaio, alle ore 16,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA EINAUDI
(Rina de Cumbamala)
ved. Bianco

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra domenica 10 gennaio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari tutti della cara



LORENZINA GIRAUDO
(Renza) ved. Lovera
di anni 92

ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare vada a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" che in questi anni l'ha assistita amorevolmente, alla dottoressa Simona Foi, alla coordinatrice Daniela Mirra, al direttore Diego Bertola, alla segretaria Cristina, al dottor Gerbino. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 2 gennaio alle ore 18 nella parrocchia di Pratavecchia.

On. Fun. SAN DALMAZZO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ALDO MARINO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani, al personale della casa protetta "San Camillo" di Dronero e a tutte le persone che gli hanno voluto bene. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano domenica 27 dicembre alle ore 10.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



VITTORIO CHERASCO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare agli ospedali S. Croce e Carle di Cuneo e alla signora Agnese. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar S. Costanzo, sabato 16 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ADRIANO BAUDO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ferro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 9 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA EINAUDI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Celle di Macra, domenica 3 gennaio alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



NATALINA ALLIONE
ved. Ramonda

I familiari, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Antonella Valeriani, alla dottoressa Simona Foi e a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 26 dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA MARIA TOLOSANO
in BUCCARESI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Cuneo, venerdì 15 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



LUDOVICO PEIRONA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO



NATALINA ALLIONE
ved. Ramonda

I familiari, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Antonella Valeriani, alla dottoressa Simona Foi e a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 26 dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

Leggete e diffondete
Il Dragone,
periodico di Dronero
e Valle Maira

IL DRAGONE AFFIDA UNO SPAZIO ALLA COMUNITÀ TEDESCA

Wir sind alle europäer - Siamo tutti europei

L'opportunità di un dialogo tra culture differenti

Si chiude un annus horribilis, il Dragone vuole dare un suo contributo, sul piano culturale, per ricominciare con i migliori propositi. A partire dal primo numero del 2021 i nostri lettori troveranno una pagina dedicata alla comunità di lingua tedesca della Valle Maira, che il giornale mette a loro disposizione, gli articoli saranno bilingue e avranno come obiettivo quello di avvicinare due culture per molti versi distanti, insomma favorire "la comprensione reciproca" illustrando il diverso approccio al vivere quotidiano che "l'altro" può avere. L'idea nasce da una chiaccherata con il Presidente del Centro Giolitti, Paolo Bersani, nella quale emerge la necessità di coinvolgere maggiormente la comunità di lingua tedesca presente in Valle, una risorsa importante per tutti. L'istanza viene portata in redazione e qui l'idea prende corpo. Poi una bella cena da Maria Schneider, la capostipite della comunità di lingua tedesca, in quel di Borgata San Martino, durante la quale viene illustrato il progetto a cui, dopo una attenta riflessione, aderisce di buon grado. Troppo spesso culture diverse si arroccano, si arruffano e magari arrivano a combattersi, per reciproca ignoranza, ovvero non conoscenza di modi diversi di interpretare il grande libro della vita.

La cultura nordica e quella mediterranea presentano molti punti di vista diversi, secoli di incomprensioni, di guerre, non possono scomparire in un attimo. Il modo migliore per esorcizzare questo passato, spesso difficile e drammatico, è quello di "parlarsi" senza la pre-supponenza dei nazionalismi, con la semplicità della vita quotidiana.

Questo è lo spirito che sottende questa avventura, perché tale la consideriamo. Sarà una bella esperienza

raccogliere le voci, e speriamo anche gli scritti, dei nostri lettori, spesso non giovanissimi, quando si troveranno un pagina del giornale scritta in tedesco. A molti di loro, i più anziani, ricorderà la fanciullezza e per molti non saranno bei ricordi, ma è proprio per mettersi alle spalle un momento triste e difficile del nostro passato ancora prossimo, relegandolo finalmente alla storia, che questa iniziativa è nata.

Per una sorta di nemesi, la stessa cultura che ha messo a ferro e fuoco la nostra valle, ha saputo, tanti decenni dopo, farla rinascere. La rinascita culturale della valle è figlia del contributo

degli Schneider e del movimento che hanno saputo generare. Prima di loro si aspirava ad avere condomini, impianti sciistici, funivie e skilift, dopo di loro si è scoperto il fascino della cultura occitana, la difesa delle tradizioni, delle architetture, la politica del tempo ha saputo cogliere il momento e sono nate locande, sentieri, ovvero un turismo alternativo, attento alla natura e alla cultura.

Vogliamo dare una mano affinché tutto questo continui anche oltre le singole persone e, se son rose, fioriranno (Wenn es Rosen sind, so werden sie blühen!).

Massimo Monetti

Wir sind alle europäer Viviamo in un'Europa unita

Che il fascino della Valle Maira sia diventato famoso ben oltre i confini del proprio Paese, lo sanno ormai in tanti nella Provincia di Cuneo. Il numero dei tedeschi che negli anni sono venuti in valle è in costante crescita; parecchi vengono in estate, ma molti, dopo avervi passato le vacanze, poi rimangono. Con grande piacere è stata accolta la proposta del Dragone per questa iniziativa. Ma cosa vuol dire essere straniero in Italia, in Valle Maira? Una persona nuova in un posto nuovo non è sempre un po' straniera? Ci siamo sentiti tutti stranieri nella nostra vita. E di cosa abbiamo bisogno per sentirci un po' più a casa? Di es-

sere ascoltati, ma anche di ascoltare. Che non sia sempre facile, quando si parla una lingua diversa, quando si proviene da un'altra cultura, lo sappiamo tutti. Per fare la differenza ci vogliono la volontà, l'impegno e una buona dose di pazienza. Si creeranno delle incomprensioni, l'importante è non arrendersi. Perché, alla fine, siamo stati tutti in queste situazioni. Al giorno d'oggi, abbiamo la fortuna di vivere in un'Europa unita, dove possiamo circolare liberamente, e vedere posti e culture nuovi e diversi. I nostri nonni e bisnonni hanno dovuto combattere, i nostri genitori sono cresciuti in una Germania ancora divisa da

un muro. Oggi i muri non ci sono più e i confini sono aperti. In fin dei conti, siamo tutti un po' stranieri ovunque.

Anche se siamo cresciuti parlando lingue diverse, in culture diverse, quando la gente in Valle Maira si unisce intorno ad un tavolo con canti e balli non contano più la provenienza e l'accento. Vogliamo cogliere quest'occasione proprio per questo, per parlarci, per rendervi partecipi così come voi avete reso possibile la nostra integrazione nel territorio, uniti dall'amore per questa bellissima valle. Possiamo sempre imparare l'uno dall'altro, possiamo scambiarci le nostre esperienze ed è questo ciò che questa iniziativa vuole promuovere e rendere possibile. Indubbiamente, le nostre culture hanno delle differenze, e qui non parliamo del cappuccino all'ora di cena, per il quale siamo famosi in Italia ... I tedeschi ammirano la cosiddetta "dolce vita", la cercano e spesso la trovano in Valle Maira, con il turismo lento, che permette di staccare per un poco dalla vita frenetica, organizzata e scandita dagli impegni. Fuggire in mezzo alla natura spesso immacolata non ha prezzo. Il turista, non solo tedesco, cerca questo, e lo trova facilmente proprio qui, da Dronero salendo lungo la Valle Maira. Qui trova la gente che ci vive e che ne condivide volentieri la bellezza. In questo annus horribilis, creare uno spazio di scambio, di comprensione e di spiegazione è la miglior via che potessimo scegliere. Ascoltandoci, possiamo imparare tanto, l'uno dall'altro, possiamo trovare l'occasione per chiarire alcuni pregiudizi sui tedeschi, trovarne conferma o disaccordo tra gli italiani, sempre col sorriso e con leggerezza, o per renderci conto che, alla fine, le cose in comune contano più delle differenze. Perché, alla fine, siamo tutti europei.

Sven Heintz



San Martino di Stoppo

PIAZZA XX SETTEMBRE

Stele, l'intervento conservativo

Tipologia dell'intervento realizzato

Quest'estate l'Associazione Culturale Dragone ha finanziato i lavori di restauro della Stele sita in Piazza XX Settembre, eseguiti dalla soprintendenza per i beni culturali. La Stele commemora gli avvenimenti accaduti a Roma il 20 Settembre 1870, giorno nel quale l'esercito italiano prese Roma dopo la breccia di Porta Pia, ponendo fine allo Stato Pontificio e dando l'avvio al dibattito sul laicismo dello Stato. Nello specifico l'intervento conservativo ha riguardato: la pulitura della superficie lapidea, il consolidamento e la reintegrazione della rubricatura (il colore delle lettere, ndr) dell'iscrizione dedicatoria.

Non essendo protetta né da un'apposita installazione, né dalla spiovenza delle coperture dell'edificio che lo ospita, troppo in alto per risultare efficace, la stele è costantemente sottoposta all'azione degli agenti atmosferici e inquinanti, causati dal traffico veicolare che transita quotidianamente nella Piazza.

L'opera è composta di due porzioni lapidee (probabilmente riconducibili allo stesso litotipo di matrice carbonatica) e presenta una iscrizione dedicatoria pigmentata con una rubricatura di colore rosso vivo e nero. La porzione maggiore dell'opera, che al centro riporta l'iscrizione dedicatoria principale - "Nel festeggiato vigesimo quinto anniversario di Roma rivendicata agli italiani tutte rievocando le memorie del Risorgimento Nazionale - PIAZZA XX SETTEMBRE - il Comune vigile interprete del pensiero pubblico questa già detta piazza nuova per voto 11 settembre 1895 denominò" - è databile al 1895, anno in cui, in occasione dei festeggiamenti dei 25 anni della ricorrenza, la Piazza ha assunto nuovo nome, Piazza XX Settembre. La porzione inferiore, che ri-



porta l'iscrizione - "Nel 1° centenario di Roma Capitale d'Italia l'Amministrazione colloca nella attuale Piazza XX Settembre" - è stata invece collocata in un secondo momento, ovvero in occasione del centenario di Roma Capitale (1971).

L'opera era caratterizzata da un lieve fenomeno di decoesione superficiale del materiale lapideo, all'infuori della rubricatura che interessa l'incisione dedicatoria, talmente lacunosa da comprometterne la leggibilità. In occasione dell'intervento eseguito si ha avuto modo di osservare da vicino l'opera e si ipotizza che in alcuni punti la rubricatura fosse già stata ripresa durante un passato intervento di manutenzione. Diffusi, inoltre, erano i depositi incoerenti sovrapposti, tra cui nidi di insetti e ragnatele nei sottosquadri più nascosti. In considerazione dello stato di conserva-

zione sopra descritto si sono condotte le seguenti operazioni di restauro: rimozione dei depositi incoerenti; preconsolidamento puntuale dei lacerti di rubricatura conservati; pulitura delle superfici dai depositi coerenti; completa ripresa della rubricatura sui toni del rosso e nero con pigmenti a base di acquerello, al fine di rendere il ritocco pittorico più stabile e duraturo; stesura di uno protettivo superficiale, in considerazione dell'elevato grado di esposizione del manufatto agli agenti atmosferici ed inquinanti. L'attuale collocazione dell'opera, costantemente esposta alle intemperie e agli agenti inquinanti, rende obbligatoria una manutenzione attenta e continua. Solo questo risulta essere il vero strumento utile per tramandare ai posteri il valore culturale intrinseco di un bene.

RD

IL DRAGONE PER I 50 ANNI

Le nostre iniziative

Due interventi in un anno particolare

Come ricorderanno i lettori, esattamente un anno fa il Drago-Dragone ha compiuto 50 anni. L'Associazione culturale aveva preparato un calendario di manifestazioni per ricordare l'evento, in parte nel corso di quest'anno, che purtroppo causa Covid non hanno avuto luogo, dalla riedizione del Palio ad alcuni pubblici incontri su temi culturali. Pur tuttavia, sono state portate a compimento due importanti iniziative, realizzate entrambe con fondi propri dell'Associazione e con la collaborazione logistica del Comune di Dronero.

Prima fra tutte la collocazione delle "Stolpersteine", le pietre d'inciampo per ricordare i deportati e deceduti nei campi di sterminio nazisti, con la partecipazione diretta a Dronero, nel gennaio scorso, del creatore delle "pietre" l'artista tedesco Gunter Demnig. Iniziativa che ha coinvolto anche i familiari dei deportati e le scuole droneresi e di cui siamo orgogliosi. Più avanti, a fine settembre, nella ricorrenza dei 150 anni dalla presa di Porta Pia, abbiamo curato il restauro della stele di Piazza XX Settembre che ricorda l'evento, ad opera di una professionista del settore. Occasione questa per

ricordare, non solo l'evento risorgimentale che ha sostanzialmente completato l'unità d'Italia, ma anche il nostro concittadino Gustavo Ponza di San Martino che ne fu tra i protagonisti.

Due interventi per la città che abbiamo potuto realizzare grazie al sostegno dei lettori che si abbonano al nostro giornale o lo comprano in edicola e all'impegno volontario di chi lo realizza mese per mese. Per il futuro, le idee non ci mancano, ma potremo attuare solo grazie al sostegno della comunità locale. Con l'invito ad abbonarsi al periodico di Dronero e della Valle, vi giungano i migliori auguri di tutta la redazione per un 2021 migliore.

ST

ABBONAMENTI 2021

DRAGONE

Un anno di notizie a soli

€ 15,00

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI



MILENA REGOLO
ved. Conte
(Ex Insegnante)

I familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni, affetto e stima alla loro cara. La vostra presenza è stata di grande conforto in questo grave momento. Si ringraziano la dottoressa Bertini e l'Adas, in particolare le infermiere e i dottori Cifariello e Verra. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 27 dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



ADRIANA GARCINO
ved. Degiovanni

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Francesco Chiara e a tutto il Personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 16 gennaio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



PIERINA GUGLIELMO
ved. Acchiardi
(Beppe de la Cauna)

Il familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio.

On. Fun. MADALA

2020 2021
Ciao mamma... ci manchi



MARIA MARINO
(Jucci) ved. Gautero

La Santa Messa di primo anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Pontio di Dronero domenica 31 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019 2021



ANNA BELLIARDO
ved. Ferrero

Ci manchi ancora tanto, il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica 10 gennaio, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019 2021



MARTA RIBERO
ved. Brignone

Due anni sono già passati senza di te Mamma... niente è più come prima... ogni giorno sei nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Pregheremo con Te e per Te nella Santa Messa che sarà celebrata domenica 3 gennaio alle ore 9 nella parrocchia di Monastero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2017 2021



EMILIA BIANCO
in Garnerone

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia domenica 10 gennaio, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2018 2021



GIUSEPPE AIMAR
(Secondo del Puy)

Se negli anni le primavere hanno sempre lasciato il posto all'autunno, i tuoi cari conservano con amore, ancora oggi, nel cuore la memoria della tua persona
Moglie, figli e familiari lo ricordano nelle SS. Messe di terzo anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Dronero sabato 9 gennaio alle ore 18 e nella parrocchia di San Damiano Macra domenica 10 gennaio alle ore 11. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANOA

2016 5° Anniversario 2021



STEFANIA PRANDI

Ci manchi da cinque anni, ma il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto
La famiglia la ricorda nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 16 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



ERMANNORAPUANO

Il figlio Filippo e i familiari commossi e confortati dalla partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Antonella Valeriani. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 17 gennaio alle ore 18.

On. Fun. MADALA



RENATO BERNARDI

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Antonella Valeriani. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 2 gennaio, alle ore 16.

On. Fun. MADALA



VITTORIA CASASSA
in Belliaro

Vivi sempre nei nostri cuori

Marito e figli la ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna domenica 3 gennaio alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2004 2021



LORENZO GARINO

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno. I familiari

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 2 gennaio alle ore 16. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2011 2021



ERSILIO (Silvio) GIORDANO

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 9 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2012 2021



MADDALENA RINAUDO
ved. Finello

Dal cielo aiuta e proteggi chi ti pensa e ti porta nel cuore
I tuoi cari ti ricordano nelle SS. Messe di anniversario che saranno celebrate nella parrocchie di Dronero sabato 23 gennaio, alle ore 9 e nella parrocchia di Castelletto Busca domenica 24 gennaio, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



IRMA GIRAUDO
in Maisa

A quanti con tanto affetto e stima hanno partecipato al grande e incolmabile dolore per la scomparsa della cara congiunta, la famiglia ringrazia ed esprime commossa gratitudine. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 3 gennaio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

CARMELO VETRI
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

RINGRAZIAMENTO



DON STEFANO RIBERO
(Don Nino)

I familiari, nell'impossibilità di far pervenire a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano Monsignor Vescovo, i Sacerdoti e quanti si unirono nella partecipazione al loro dolore per la morte del loro caro. Invitano a ricordare il Sacerdote all'altare del Signore nella Santa Messa di trigesima che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 27 dicembre, alle ore 9.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. E-mail dragonedronero@gmail.com.

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
di Ghugnone Daniel

Viale Stazione, 6 - 12025 DRONERO (CN)

Telefono: 338 4912733
E-mail: onoranze@ghiglione@gmail.com

AIX E LA TRADIZIONE DEI « SANTONNIER »

Mireille Fouque, il Piemonte nel cuore !

Tra le famose statuine un riconoscimento a medici e infermieri impegnati nella pandemia

I santons sono uno dei simboli della Provenza e rappresentano devozione e resistenza. La parola "santon" trae origine dal provenzale "santoun" che significa "piccolo santo". Nel periodo natalizio queste piccole o grandi statuine si trovano nei marchés, nelle sagre e nei presepi all'interno delle chiese, ma anche in varie botteghe. Rappresentazioni della Natività, soprattutto in forma pittorica, risalgono già al 3°-4° secolo disegnate sulle pareti di alcune catacombe ma il primo presepe « moderno », si fa comunemente risalire a quello inscenato da San Francesco d'Assisi durante il giorno di Natale del 1223, nel piccolo paese di Greccio (vicino Rieti). Il primo presepe della storia venne allestito nei pressi del bosco vicino al paese, in una grotta. Francesco portò in una grotta la mangiatoia con la paglia e vi condusse le bue e l'asinio (non c'erano la Vergine Maria, Giuseppe e il bambino). La popolazione accorse numerosa e così il santo

poté narrare a tutti i presenti, che non sapevano leggere, la storia della nascita di Gesù.

La particolarità di questo presepe, oltre a quella di essere stato il primo nella storia, risiede nel fatto di essere stato anche il primo presepe vivente del mondo, sebbene non ancora rappresentato nella forma completa.

Seguendo l'esempio del santo, le prime rappresentazioni della natività con statuine scolpite fecero la loro comparsa nelle chiese, al fianco dei dipinti che trattavano lo stesso argomento. Nel corso del XV secolo il presepe raggiunse la città di Napoli e nelle decadi successive, soprattutto in seguito al Concilio di Trento (1545-1563), conquistò un posto anche nelle case nobiliari.

Pare che l'origine dei santons provenzali sia legata alla tradizione napoletana e si sviluppò in modo particolare durante la Rivoluzione francese, dopo che - a par-

te dal 1793 - fu deciso di chiudere le chiese. La devozione, limitata alle mura domestiche, stimolò la realizzazione di presepi "fatti in casa" e prese piede soprattutto in Provenza, dove si iniziarono a costruire le statuine ora note come santons.

La tradizione dei santons si fa risalire al 1798, quando un artigiano di Marsiglia, Jean Louis Lagnel (1764-1822), passeggiando per Aubagne, notò come l'argilla che si era attaccata alle sue scarpe, fosse facilmente lavorabile per creare delle statuine per il presepe.

Pochi anni dopo, nel 1803, si tenne a Marsiglia la prima « Foire aux santons », la fiera dedicata al prodotto.

Thérèse Neveu (1866-1946), prima donna a divenire fra le più apprezzate creatrici di queste statuette provenzali, fu celebrata da Frédéric Mistral (premio Nobel per la Letteratura nel 1904) come "Ma belle Santonnière".

Lo scorso 11 Agosto, alcuni membri dell'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence e loro amici, si sono riuniti, come ogni anno a Rocca-bruna, attorno ad una buona polenta. Tra di loro erano presenti, Jean-Philippe Bianco, Presidente dell'associazione, Michèle Einaudi, vice-Presidente dell'associazione, e Senatrice delle Bouches du Rhône, Bruno Genzana, Presidente onorario dell'associazione, vice-Presidente del Conseil Départemental des Bouches du Rhône e Consigliere della Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur.

In questa occasione, tra gli invitati, si notava la presenza di Mireille Fouque, originaria del Piemonte, « santonnière » - fabbricante di statuine del presepio - e appassionata di tradizioni. Nell'avvicinarsi delle feste natalizie, noi vi presentiamo il ritratto di colei che irradia l'arte della statuina del presepio in ogni parte del mondo, avendo nello stesso tempo il Piemonte e la Provenza nel cuore. Mireille Fouque è fiera di essere originaria del Piemonte, più precisamente di Vignolo. I suoi nonni, Battista Bruna e Maddalena Arnaudo, sono nati lì tutti e due prima di trasferirsi in Francia agli inizi del XX° secolo. Fu a Marsiglia che si incontrarono, poi si sposarono. Dalla loro unione nacque una figlia, Paoletta, che sposò Paul Fouque, « santonnier » a Aix en Provence. Insieme, organizzano la prima fiera di statuine del presepio, Mercatino di Natale d'Aix en Provence, il 4 dicembre 1934. Nel 1950, nasce loro, Mireille ini-



A lungo andare, Mireille crea decine e decine di modelli, tra i quali enumeriamo: il Sarto e il suo manichino all'effigie di Christian Lacroix, la Donna dei fiori di giglio, il Seminatore, la contadina, la Fattora con l'oca, l'Entomologo, il Roy René e la Reine Jeanne, l'Angelo in piedi, il Calissonnier, il Panettiere e la Panettiera. Ultimamente, il cuoco di polenta: Giuanin, è stato creato in modo particolare per l'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, alla richiesta del suo Consiglio di Amministrazione ed in ricordo del suo caro Piemonte dove lei soggiorna appena le è possibile.

Mireille Fouque ha portato all'impresa familiare di fabbricanti di statuine del presepio una dimensione ed una riconoscenza internazionali, facendo conoscere le creazioni della famiglia Fouque attraverso il mondo. Ella si è anche impegnata a mantenere una fabbricazione garantita « 100% manuale e 100% in Provenza », ciò che è una garanzia di qualità e di rispetto della tradizione provenzale dell'arte delle statuine. Questo « savoir-faire » ancestrale, unico ha fruttato alla Maison Fouque, l'attribuzione dell'etichetta nazionale: « Entreprise du patrimoine vivant » nel 2007. L'istituzione familiare, grazie a Mireille, è conosciuta nel mondo intero per le sue celebri statuine. Numerose esposizioni sono organizzate regolarmente in Francia e

all'estero. Le creazioni della famiglia Fouque presenti nei presepi di Natale sono entrate ugualmente nelle grandi collezioni private e pubbliche.

Sulle tracce di suo padre, Paul Fouque, che creò il celebre « Coup de Mistral », unanimemente considerato come il capolavoro dell'arte delle statuine, e di suo nonno, Gian Battista, Mireille dirige dal 1984, la Maison Fouque e ne è tuttora Presidente. Al suo fianco, la quarta generazione, Emmanuel Fouque, e la sua squadra di artigiani. Mireille

condivide il suo amore per la Provenza, ma anche per il Piemonte con i suoi visitatori che vengono dal mondo intero e fanno il giro per visitare il laboratorio familiare e

scoprire le sue collezioni di statuine.

A lungo andare di stagioni e di feste, le tradizioni provenzali e piemontesi ritmano così da sempre la sua vita quotidiana. Con passione e rigore, Mireille Fouque, perpetua così l'arte delle statuine facendo ugualmente splendere l'arte di vivere in Piemonte e in Provenza, le loro culture e le loro tradizioni. Quando ella non è nel suo laboratorio tipicamente provenzale, con tutta probabilità, è perché è in una scuola di Provenza, oppure in viaggio in Francia o all'estero dove regolarmente è in trasferta per trasmettere la sua arte e la sua passione per la Provenza attraverso le sue conferenze ed esposizioni (Vaticano, New York, Tokyo, Mexico, Roma, Bamber, Parigi...). Ma ella, forse, è anche in Piemonte dove ritrova i suoi cugini e i suoi amici!

Tra le numerose onorificenze che le sono state conferite, Mi-

reille Fouque ha ufficialmente ricevuto l'insegna di « Chevalier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur ». Nello stesso anno ha pure ricevuto il Prestige des Provinces Françaises. Nel 2006, Mireille Fouque divenne Membre de l'Académie de Provence. Inoltre, ricevette l'insegna di Chevalier dans l'Ordre des Arts et des Lettres e fu nominata, Maître Artisan, nomina che costituisce la più alta onorificenza artigianale francese. Ogni anno, la Maison Fouque crea nuovi modelli che ufficialmente fanno il loro ingresso nei presepi e nelle collezioni d'arte. Nel tragico contesto sanitario di quest'anno, due modelli sono stati creati: l'Infermiera e il Medico di campagna che era già in abbozzo nel gennaio scorso. All'inizio, è un omaggio a quei dottori che da secoli e con ogni tempo, consacrarono le loro vite percorrendo le campagne per curare gli ammalati. Con l'arrivo della pandemia, questa creazione arriva al momento giusto. Mentre con discrezione andava a raggiungere la collezione delle statuine Fouque in autunno, vicino al Dottore di Molière, adesso, questo nuovo modello fa un'entrata salutata all'unanimità, e trova ormai il suo posto giusto nel presepio. La Maison Fouque ha scelto il modello del Medico di campagna perché è il più emblematico della vita tradizionale in Provenza. Con la sua cartella di cuoio e il suo lungo mantello che lo protegge dal vento, questo modello ricorda così che il dottore parte al capezzale dei suoi malati con qualsiasi tempo ed in ogni circostanza. E anche un segnale di allarme per richiamare

l'attenzione sul numero di dottori condotti inseriti nei settori rurali che non cessa di diminuire in modo inquietante, creando veri deserti medicali. Per rendere omaggio al numero dei curanti così devoti, la statua dell'Infermiera è stata ugualmente creata con la divisa portata dalle infermiere tra il 1789 (in seguito alla rivoluzione francese, quando le chiese sono chiuse in Francia e che i presepi privati si moltiplicano presso le famiglie), e il 1905 (data della separazione della Chiesa e lo Stato francese). Senza alcun dubbio, queste creazioni 2020 rimarranno impresse nei nostri cuori e occuperanno un posto in prima fila nel presepio. E in questo modo che viene costituito il presepio in Provenza: rappresentando i momenti e le persone che ci toccano nel vivo nei momenti particolari della vita!

I Piemontesi di Aix en Provence sono riconoscenti verso Mireille Fouque per averli sempre sostenuti ed accolti nel paese di Aix en Provence. Questa relazione è anche stata una collaborazione nell'occasione nella quale abbiamo proposto la creazione della nostra statua piemontese, « Giuanin touira polenta », e che ha preso il suo posto in numerose esposizioni e presepi provenzali privati. La nostra associazione è fiera di noverare fra i suoi membri una persona simile, che ha fatto tanto per il Piemonte e la Provenza.

(Web : Association des Piemontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)

DRONERO

Città "a misura di bambino" partendo dai parchi giochi

Un gioco riservato ai bambini disabili, con una posizione di seduta apposita, in tutte le aree

A Dronero si pensa ai bambini e alle loro esigenze. L'amministrazione ha infatti posto in essere, oltre alla manutenzione ordinaria, un completo rifacimento dei parchi giochi del Comune che, dopo essere stati messi a nuovo, hanno così acquistato nuova vita rendendo la città "a misura di bambino". "Abbiamo portato a termine quello che ci eravamo prefissati nei 5 anni di mandato", commenta l'assessore Giovanni Arnaudo, che aggiunge: "Un'operazione di rilievo è stata quella di inserire, in tutti i parchi giochi di Dronero, un gioco riservato ai bambini disabili, con una posizione di seduta apposita". Si punta quindi a rendere accessibili i luoghi dedicati al gioco da parte di tutti, anche dei bambini portatori di disabilità. Le migliorie sono state tante e hanno riguardato quasi tutte le aree bambini del Comune, afferma l'assessore: "Abbiamo rifatto il parco giochi nella frazione di Pratavecchia attenendoci a tutte le normative anti-infortunistiche e a tutte le nuove direttive sul distanziamento delle strutture". Inoltre è stato completamente rifatto anche il parco Lehel dove si trova la scuola primaria di piazza Marconi: "I la-

vori - aggiunge l'assessore - sono stati divisi in due tranche, e in queste settimane abbiamo ultimato gli ultimi interventi". L'opera di riqualificazione non ha interessato solo Pratavecchia e piazza Marconi, ma l'amministrazione



è intervenuta anche sul parco giochi di via Rocceré e su quello presente in piazza Papa Giovanni XXIII. "Stiamo riusciti a rifare completamente il parco di via Rocceré portandone a termine la manutenzione. Per quanto riguarda invece la struttura di piazza Papa Giovanni XXIII, ci sono stati alcuni problemi legati all'incuria del luogo: è stato rovinato lo

scivolo e danneggiati altri giochi, vi erano poi delle altalene con dei problemi ma ci siamo occupati di curare l'intera ristrutturazione del parco". Nelle zone adibite al divertimento dei più piccoli sono stati eliminati completamente i vecchi giochi e ne sono stati inseriti di nuovi, grazie anche al supporto e alla verifica di uno studio tecnico di ingegneri che si sono occupati dei necessari sopralluoghi.

Ma i lavori non terminano qui e l'assessore Arnaudo sottolinea come si desideri completare il rinnovo di tutti i parchi giochi presenti sul territorio dronerese entro il 2021: "Rimane ancora da rinnovare il parco giochi presente nella frazione Tetti per il quale arriveranno giochi nuovi da installare e la cui manutenzione è stata rimandata alla primavera 2021. Inoltre la nostra intenzione è quella di completare il rinnovo del parco presente all'ingresso dello Stadio Filippo Drago, operazione che stimiamo di portare a termine durante i mesi primavera. Per fine mandato il nostro desiderio è quello di procedere alla riqualificazione di tutti i parchi giochi pubblici".

Giulia Beltritti



ziata fin dalla sua infanzia all'arte della fabbricazione delle statuine del presepio, tramandata dalla famiglia Fouque dal XIX° secolo. Ella acquisisce così, nel filo degli anni, la maestria della modellatura dell'argilla, della scultura e della pittura delle statuine. Le sue creazioni le fruttano rapidamente numerosi premi. I suoi modelli delle statuine impersonano la modernità e le tradizioni, la fertilità e il sapere, i costumi e la conoscenza, il progresso e la perennità delle tradizioni provenzali.



DRONERO - RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Dopo la terza media? Iscriviti all'AFP

Perché non scegliere una delle 6 qualifiche professionali di AFP? Iscriviti entro il 25 gennaio

A Dronero c'è una scuola professionale, che da 66 anni, forma i giovani alla vita ed al lavoro: una scuola che ti insegna un mestiere, in modo coinvolgente, laboratoriale e focalizzato sull'apprendimento del saper fare e del saper essere, in continuo contatto con il mondo del lavoro.

È l'AFP: un'agenzia formativa accreditata, nel sistema regionale, per la formazione professionale, l'orientamento ed i servizi al lavoro.

3 Centri a Cuneo, a Dronero ed a Verzuolo e 6 mestieri!

Usiamo gli I-pad e non i tradizionali libri ed apprendiamo facendo: infatti una parte importante dei percorsi si fa in laboratorio o in azienda.

I corsi sono erogati con il sistema duale che, nel primo anno, prevede l'esperienza dell'Impresa simulata, attraverso un contesto laborativo animato dagli allievi della

durata di 400 ore a cui fa seguito nel secondo e nel terzo anno un periodo di tirocinio presso aziende del settore. Proprio la collaborazione continua tra AFP e mondo delle imprese è il nostro punto di forza e costituisce la base dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nei nostri percorsi è inoltre prevista la presenza di un Tutor, che segue, aiuta e motiva i nostri ragazzi, portando avanti un dialogo continuo con le famiglie.

Presso ogni Centro è presente uno sportello di servizi al lavoro, che orienta e segue gli allievi nella ricerca attiva di un'occupazione. I nostri corsi sono totalmente gratuiti, finanziati dalla regione Piemonte e dal Fondo Sociale Europeo.

A Dronero

Le aziende locali cercano manodopera qualificata e ben preparata nelle professionalità legate al settore elettrico, elettromeccanico, meccanico e meccatronico, che si traducono in posti di lavoro, vicino a casa.

Frequentando il CFP di Dronero, intitolato a Don Rossa, "il Don Bosco della Valle Maira", puoi diventare **Operatore elettrico** (Indirizzo: Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario) o **Operatore meccanico** (Indirizzo: Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione).

Il contesto di apprendimento è pertanto molto stimolante e coinvolgente, grazie alle lezioni di pratica, abbinate al CNC, alla Robotica ed alla Stampa 3D nel settore meccanico ed a Domotica, Robotica e PLC nel settore elettrico.

Queste due qualifiche offrono opportunità concrete di lavoro: gli allievi che frequentano i percorsi di Dronero possono infatti trovare lavoro, nel settore meccanico, come manutentori o operatori a CNC e, nel settore elettrico, come installatori e manutentori di impianti

elettrici e domotici in ambito civile piuttosto che come cablatori e manutentori in ambito industriale. L'area elettrica offre inoltre concrete opportunità di lavoro alle ragazze anche nei settori della vendita e front-office con il cliente, della progettazione e del montaggio. Al termine del percorso di qualifica gli allievi possono proseguire gli studi frequentando il IV Anno di diploma di formazione professionale per Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione (erogato in Duale con 550 ore di alternanza in azienda). Dopo il IV Anno ed un eventuale V anno presso un Istituto di Istruzione Superiore di Stato, vi è infine l'opportunità di accedere alla Specializzazione per Progettista

Meccatronico che vanta attualmente un tasso di occupazione del 100%.

Visita la scuola di Dronero prenotando un appuntamento telefonando al 0171-918027.

A Cuneo

La sede AFP di Cuneo, ha una radicata vocazione verso le professioni del benessere, settore lavorativo, che da decenni registra una crescita continua.

Puoi ottenere la **qualifica triennale di acconciatore o estetista**: percorsi formativi molto strutturati sia sotto il profilo professionale che sotto il profilo occupazionale, al punto che oggi gli allievi di AFP Cuneo ambiscono a diventare imprenditori nel settore della bellezza.

Visita la scuola di Cuneo prenotando un appuntamento telefonando al 0171-693760.

A Verzuolo

La sede di **Verzuolo** prevede due tipologie di percorsi formativi per i ragazzi e le ragazze in uscita dalla Scuola Media: l'**Operatore Meccanico** (saldatura e giunzione dei



Acconciatore o estetista a Cuneo



componenti) e l'**Operatore alla riparazione dei veicoli a motore** (manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici e di pneumatici). Il settore della saldatura, sta registrando un incremento occupazionale molto alto e tutte le aziende ricercano saldatori con il patentino.

AFP grazie alla collaborazione con l'Istituto italiano di saldatura è in grado di offrire tecnologie formative innovative e certificazioni indispensabili per il saldatore.

L'operatore addetto alla riparazione di veicoli a motore avrà la possibilità di acquisire, in un arco temporale di tre anni, tutte le competenze funzionali all'esecuzione di interventi di manutenzione, revisione e riparazione di parti meccaniche, elettriche/elettroniche, del veicolo a motore, con l'utilizzo di tecniche e strumenti di diagno-

si e riparazione dei guasti (tecniche di problem solving). Al termine del percorso, i nostri allievi approfondiranno ulteriormente le loro skills, attraverso il percorso di Diploma: "Tecnico riparatore di veicoli a motore", sempre erogato presso l'AFP di Verzuolo. Il nuovo iter formativo, è abilitante per le sezioni: meccatronica, carrozzeria e gommista.

L'operatore Meccanico-Saldocarpiere, è un professionista in grado di svolgere tutte le operazioni necessarie per la produzione, il montaggio e la riparazione di strutture in acciaio e di altri metalli pesanti. Inoltre, in tale specializzazione sono state introdotte la stampante 3D, il taglio laser e nozioni applicate di robotica.

Visita la scuola di Verzuolo prenotando un appuntamento telefonando al 0175-86471.



Elettricista (Dronero) o Saldatore (Verzuolo)



Meccanico a Verzuolo e Dronero



Meccanico a Verzuolo e Dronero

PIEMONTE

fondo sociale europeo

AFP

AZIENDA
FORMAZIONE
PROFESSIONALE

CUNEO • DRONERO • VERZUOLO

Hai mai pensato alla QUALIFICA PROFESSIONALE?

DIVENTA:

**MECCANICO
ELETTRICISTA
ESTETISTA
ACCONCIATORE
MECCANICO D'AUTO
SALDOCARPENTIERE**

www.afpdronero.it

REGIONE PIEMONTE

Per le Rsa 41 milioni di contributo straordinario a fondo perduto

In un momento di straordinaria difficoltà un disegno di legge atteso

A breve distanza dalla lettera del presidente della Provincia, Federico Borgna al presidente della Regione Alberto Cirio e al Prefetto di Cuneo Fabrizio Triolo, che denunciava la grave situazione di difficoltà economiche ed organizzative in cui versano le Residenze sanitarie assistite della Granda, la Giunta regionale, presieduta proprio dall'on. Cirio, ha varato un disegno di legge che prevede un contributo straordinario a fondo perduto proprio in favore delle Rsa. Riportiamo dal sito della Regione Piemonte quanto segue, nella speranza che l'iter legislativo si concluda rapidamente e arrivi presto una boccata d'ossigeno anche per le strutture di Dronero e della Valle Maira, duramente messe alla prova da questa seconda ondata di contagi da covid19.

Assegnare un contributo straordinario di 41 milioni di euro per garantire la continuità delle oltre 1800 strutture che in Piemonte erogano prestazioni di carattere residenziale di tipo sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale ad anziani, minori, disabili, persone affette da tossicodipendenza o da patologie psichiatriche e la cui situazione finanziaria è in sofferenza a causa delle maggiori spese e delle minori entrate causate dall'emergenza epidemiologica: è l'obiettivo che si pone un disegno di legge approvato dalla Giunta regionale il 18 dicembre e che passa ora all'esame del Consiglio per il voto definitivo. Il testo è stato poi illustrato nel corso di una videoconferenza stampa dal presidente Alberto Cirio e dagli assessori alle Politiche sociali, Chiara Caucino, alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, e alla Ricerca Covid, Matteo Marnati. In videocollegamento anche il sindaco di Novara, Alessandro Canelli, che nei giorni scorsi si era fatto portavoce delle istanze delle 26 aziende pubbliche piemontesi per i servizi alla persona.

I contenuti
Le strutture contrattualizzate/convenzionate di tipo sanitario e socio-sanitario riceveranno complessivamente 30 milioni di euro (20 per quest'anno e 10 per il prossimo) del Fondo sanitario regionale come integrazione tariffaria delle prestazioni acquistate dalle aziende sanitarie locali. La somma andrà a copertura delle maggiori spese per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da Covid-19 sostenute nel periodo compreso tra il 21 febbraio 2020 e il 30 giugno 2021.

L'integrazione tariffaria ammonta a 2,65 euro a giornata per le strutture per anziani, a 1,5 euro per le strutture per persone con disabilità, affette da patologie psichiatriche e per minori, a 1,2 euro per le strutture per persone affette da tossicodipendenza. Le spese ammesse sono quelle per la sanificazione degli ambienti, l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, il personale, la messa in sicurezza degli ospiti e degli operatori, il miglioramento della qualità dell'assistenza, lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Alle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali autorizzate al funzionamento viene invece riconosciuto un contributo per posto letto autorizzato al 30.11.2020 per complessivi 10 milioni di euro, che comprendono 6,3 milioni per la copertura dei consumi di energia elettrica presi dalla quota che i concessionari degli impianti di grande derivazione idroelettrica devono versare alla Regione, 2 milioni del fondo per l'edilizia sociale, 1,8 milioni

del fondo della dirigenza regionale, che ha destinato parte del suo compenso all'emergenza Covid.

Un altro stanziamento di 1 milione di euro permetterà alle 26 aziende pubbliche di servizi alla persona, che accolgono circa 3.000 ospiti, di essere esentate dal pagamento dell'Irap a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso.

Tutti questi enti potranno inoltre accedere alle agevolazioni previste dal Fondo di garanzia di Fimpiemonte, e richiedere così la concessione di una garanzia sui finanziamenti erogati dalle banche convenzionate.

Le modalità di assegnazione dei contributi saranno definite con una delibera di Giunta successiva all'entrata in vigore della nuova legge.

Nel dettaglio le risorse saranno erogate a oltre 1800 strutture residenziali, che comprendono 40.000 lavoratori e 52.000 ospiti: 772 strutture per anziani (29.000 lavoratori e 40.000 ospiti), 418 strutture per disabili (6.000 lavoratori e 6.000 ospiti), 311 strutture per pazienti psichiatrici (oltre 2.000 lavoratori e quasi 3.000 ospiti), 227 strutture per minori (con circa 1.900 lavoratori e oltre 2.000 ospiti), 82 strutture per le dipendenze (con oltre 900 lavoratori e oltre 1.200 ospiti).

I commenti
"Abbiamo l'obbligo di aiutare chi aiuta i nostri anziani e le persone più fragili del Piemonte con un intervento di



La conferenza stampa con il presidente Cirio

importanza assoluta nei confronti di un settore che, a causa della pandemia, ha dovuto affrontare come tutti costi non previsti e minori entrate - ha esordito il presidente Cirio -. Nel momento in cui si cerca di aiutare chi rischia di non farcela, queste realtà non possono essere dimenticate. Investire 41 milioni è un grande sforzo che la Regione compie senza gravare sui cittadini né tagliare somme alle altre voci del bilancio, per sostenere un servizio la cui efficienza si traduce in maggiore tutela per le persone più vulnerabili. Data la necessità di intervenire al più presto per aiutare il comparto, ai capigruppo del Consiglio regionale ab-

biamo chiesto di riservare a questo disegno di legge una corsia privilegiata per approvarlo prima della fine dell'anno. Parliamo di un mondo che accoglie 52.000 ospiti e dà lavoro a oltre 40.000 persone".

"L'Amministrazione regionale - ha affermato l'assessore Caucino - mostra grande attenzione verso un mondo così duramente provato dalla pandemia. Uno sforzo rilevante, che testimonia la volontà di sostenere concretamente un sistema che si prende cura di soggetti fragili e bisognosi di attenzione e la cui tenuta è fondamentale sotto molteplici punti di vista, compreso quello occupazionale. Da settimane sto lavo-

rando in questa direzione. La Regione risponde così presente alla richiesta di aiuto avanzata dalle strutture, in attesa che il Governo faccia la sua parte".

L'assessore Icardi ha evidenziato che "la Sanità compie un grande sforzo: siamo riusciti a recuperare i fondi non spesi per l'emergenza Covid. Già a luglio avevamo deciso un provvedimento di ristoro: ci sarà un aiuto nazionale ed uno regionale. Altre Regioni delle dimensioni del Piemonte hanno messo a disposizione meno fondi. Avremmo potuto aumentare le rette, ma questo si sarebbe tradotto in un ulteriore aggravio per le tasche delle famiglie che sono già messe a

dura prova dalla situazione economica. Superata la fase di emergenza avremo modo di ripensare le funzioni che le strutture residenziali avranno nel futuro, oggi esprimiamo la vicinanza della Regione".

"Al territorio piemontese arrivano anche i fondi, 6 milioni e 300.000 euro calcolati sul prezzo zonale attuale, che derivano dalla monetizzazione della fornitura di energia gratuita che spetta alla Regione dai concessionari degli impianti di grande derivazione idroelettrica - ha puntualizzato l'assessore Marnati - La nuova legge sull'idroelettrico prevede che queste risorse vadano a servizi pubblici tra cui quelli sanitari, socio-sanitari e assistenziali, scolastici, di protezione civile e comunali. Proprio in ragione dell'emergenza epidemiologica, per il primo biennio 2020-2021 sono stati identificati dalla Giunta, quali beneficiari dei fondi, i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali del territorio che a causa dell'emergenza economica. I fondi serviranno per i pagamenti delle bollette per l'energia elettrica".

Durante la videoconferenza stampa è stato anche ricordato il piano di screening varato dalla Regione a fine ottobre, in base al quale fino al 1° marzo verranno effettuati complessivamente 750.000 tamponi rapidi ad ospiti e dipendenti delle residenze per anziani e delle altre strutture assistenziali. **RD**

ISTAT

In Italia nel 2020 più di 700 mila morti

Popolazione sempre più vecchia. Castelmagno e Briga Alta i comuni italiani con più popolazione maschile.

L'Italia è un Paese sempre più vecchio. Lo si intuisce ma la conferma arriva dai primi dati del censimento permanente della popolazione diffusi dall'Istat nei giorni scorsi. Tutte le classi di età sotto i 44 anni vedono diminuire il proprio peso relativo rispetto al 2011 mentre aumentano molto le persone dai 45 anni in su che passano dal 48,2% del 2011 al 53,5% del 2019.

L'età media si è innalzata di due anni rispetto al 2011, da 43 a 45 anni. La Campania, con 42 anni, è la regione con la popolazione più giovane, seguita da Trentino Alto Adige (43 anni), Sicilia e Calabria (entrambe con 44 anni). La Liguria si conferma la regione con l'età media più elevata (49 anni). Anche nel 1951 la Campania e la Liguria erano la regione più giovane e quella più vecchia ma, per entrambe, l'età media risultava più bassa di 13-14 anni rispetto a quella registrata nel 2019.

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana appare ancora più evidente nel confronto con i censimenti passati. L'Istat spiega che "il numero di anziani per bambino passa da meno di uno nel 1951 a 5 nel 2019 (era 3,8 nel 2011)": anche l'indice di vecchiaia (dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni) "è notevolmente aumentato, dal 33,5% del 1951 a quasi il 180% del 2019 (148,7% nel 2001)". Il comune più giovane è Orta di Atella, in provincia di Caserta, con una età media di 35,3 anni; quello più vecchio è Fascia, in provincia di Genova, dove l'età media supera i 66 anni.

"Non è ancora finito il 2020, ma una valutazione ragionevole fa pensare che quest'anno supereremo il confine dei 700mila decessi complessivi, che è un valore preoccupante perché una cosa del genere l'ultima volta, in Italia, era successa nel 1944. Eravamo nel pieno della seconda guerra mondiale". A illustrare i numeri dai quali si deduce anche il peso della pandemia Covid, è stato, durante la trasmissione Agorà su Rai Tre, il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo. "Nel 2019 - precisa - il dato era stato di 647.000 morti".

Il comune più grande è Roma con 2,8 milioni di abitanti, mentre quello più piccolo è Morterone, in provincia di Lecco, con 30 abitanti.

Più donne che uomini: sono il 51,3% del totale
La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne. Nel 2019 le donne sono 30.591.392 - il 51,3% del totale - e superano gli uomini di 1.541.296 unità.

Il maggior peso della componente femminile, dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore speranza di vita delle donne, fa sì che in Italia ci siano 95 uomini ogni 100 donne. Tuttavia, la struttura di genere è in maggiore equilibrio rispetto al 2011, quando il rapporto di mascolinità era pari al 93,5%.

Le differenze territoriali sono poco significative. Il rapporto di mascolinità più basso è nell'Italia Centrale (93,6%), il più alto al Nord-est (95,6%). Tra le regioni,

il valore minimo è della Liguria (91,9%), come nel 2011 (89,5%). Quello massimo si registra in Trentino-Alto Adige (97,2%), seguono Molise (97%), Basilicata (96,8%) e Sardegna (96,6%). Ci sono però 2.495 comuni (il 31,5%, dal 23,5% del 2011) dove il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato che spetta a due municipalità del cuneese, come nel 2011: Briga Alta (223,1%) e Castelmagno (181%). Di contro, a Malvicino, in provincia di Alessandria, si contano appena 73,3 uomini ogni 100 donne.

Diminuiscono i residenti

Calano ancora i residenti in Italia nel 2019: a fine anno - si legge nel censimento Istat con i dati definitivi - la popolazione censita in Italia al 31 ammonta a 59.641.488 residenti, circa 175mila persone in meno rispetto al 31 dicembre 2018, pari a -0,3%, ma risulta sostanzialmente stabile nel confronto con il 2011 (anno dell'ultimo censimento di tipo tradizionale), quando si contarono 59.433.744 residenti (+0,3%, per un totale di +207.744 individui). Rispetto al 2011, i residenti diminuiscono nell'Italia Meridionale e nelle Isole (-1,9% e -2,3%), e aumentano nell'Italia Centrale (+2%) e in entrambe le ripartizioni del Nord.

Il lievissimo incremento di popolazione rispetto al 2011 è da attribuire esclusivamente alla componente straniera. Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di circa 800mila unità (-1,5%) mentre i cittadini stranieri sono aumentati di circa 1 milione (+25,1%), senza considerare che sono più di 1 milione le acquisizioni di cittadinanza nel periodo 2012-2019 e che già al censimento del 2011 i cittadini italiani per acquisizione erano quasi 700mila.

Più stranieri in ogni Regione, l'eccezione è la Valle D'Aosta

I cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le Regioni della penisola, a eccezione della Valle d'Aosta, mentre sono solo quattro le Regioni in cui aumenta anche la popolazione italiana: Lombardia, Lazio, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna.

La popolazione residente diminuisce nei Comuni con meno di 5mila abitanti (-520.843 Individui rispetto al 2011) e aumenta in tutte le altre classi dimensionali, soprattutto nei Comuni tra i 50mila e i 100mila abitanti (+3,6%) e in quelli con oltre 100mila abitanti (+2,5%). Questa dinamica è dovuta principalmente ai cittadini stranieri, la cui presenza aumenta in tutte le classi di ampiezza demografica. Gli italiani invece diminuiscono in tutte le classi di comuni, a eccezione di quella tra 50mila e 100mila abitanti.

Il 50,1% degli italiani ha solo la licenza media, i laureati sono il 13,9%

In Italia il 50,1% delle persone ha al massimo la licenza media mentre i laureati e le persone che hanno conseguito un diploma di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I o II livello rappresentano il 13,9% della popolazione di 9 anni e più. Nel Censimento Istat della popolazione nel 2019

si legge che il 35,6% dei residenti ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale: il 29,5% la licenza di scuola media e il 16% la licenza di scuola elementare.

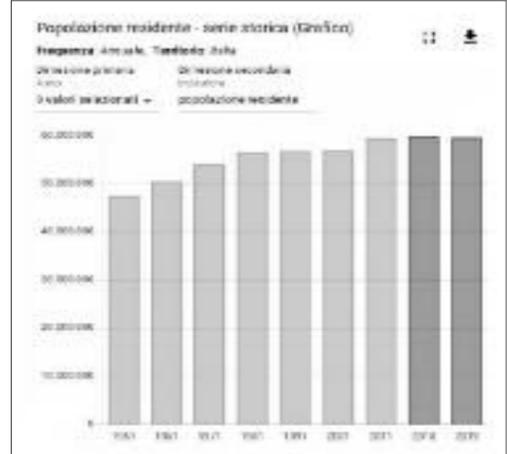
La restante quota di popolazione si distribuisce tra analfabeti e alfabeti senza titolo di studio (4,6%) e dottori di ricerca, che possiedono il grado di istruzione più elevato riconosciuto a livello internazionale (232.833, pari allo 0,4% della popolazione di 9 anni e più).

Rispetto al 2011, si legge, diminuiscono, sia in termini assoluti che percentuali, le persone che non hanno concluso con successo un corso di studi (dal 6% al 4,6%) e quelle con al massimo la licenza di scuola elementare (dal 20,7% al 16%) e di scuola media (dal 30,7% al 29,5%).

Nel 2019 aumentano le persone in possesso di titoli di studio più elevati rispetto a otto anni prima. In particolare, si contano quasi 36 diplomati (31 nel 2011) e 14 laureati (11 nel 2011) ogni 100 cento individui di 9 anni e più mentre i dottori di ricerca passano da 164.621 a 232.833, con un incremento pari a più del 40%.

Aumenta (di poco) la quota di donne occupate

Anche se di poco, aumenta la quota di donne occupate. Se nel 2011 la componente femminile rappresentava il 41,8% degli occupati (9.621.295). Nel 2019 sale al 42,4%. La maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro è confermata dalla variazione intercorsa tra il 2011 e il 2019 che è stata per gli uomini pari a +1,7% (+233.895 Unità) e per le donne di +4,3% (+410.736). Lo squilibrio di genere permane ed è confermato anche dai livelli dei tassi di occupazione (37,4% contro 54,4% per gli uomini), disoccupazione (15,1% contro 11,6%) e inattività (56,0% contro 38,5%).



La popolazione residente in Italia dal 1951 al 2019

Fotoracconto di un anno in solitudine, soprattutto per i giovani



Gennaio. Villar S. Costanzo, 4ª "Prim de Genè bugia i pè".



Febbraio. Cross del Bersaglio, partenza Esordienti.



Marzo. Pratavecchia, addio a Gianfranco Menardi.



Aprile. 24 x 1 ora, via tutti in corsa, grandi e piccini.



Maggio. Campioni senza tempo.



Giugno. Kv virtuale dei Ciciu, Sentiero Luca Borgoni.



Luglio. Dronero - Montemalle, in salita, distanziati...



Agosto. Val di Susa. Chiara Scavo 3ª tricolore.



Settembre. Priscilla Ravera, Letizia Pecollo, Anna Arnaudo.



Ottobre. Eufemia Magro, Alessandro Fiorello.



Novembre. Ninni 2ª regionale, Claudio, 42 km Reggio.



Dicembre. Tutti insieme, con passione. Non ora.



Due giocatori della Granda sono stati nominati commissari tecnici della federazione nazionale per la specialità petanque per il quadriennio olimpico 2021-2024. Davide Dalmasso, 37 anni, della società Centallese, è stato nominato commissario tecnico della Nazionale Junior petanque. Il dronerese Mosè Nassa, 57 anni, da sempre giocatore della Valle Maria di Dronero, affiancherà come vice ct della Nazionale maschile e femminile seniores della petanque Riccardo Capaccioni. La nomina è avvenuta sabato 28 novembre nella riunione del Consiglio Federale.

PETANQUE

Dalmasso e Nassa commissari tecnici della nazionale

Il dronerese sarà vice CT della nazionale seniores

Altri due cuneesi, dunque, entrano a fare parte della compagine nazionale dopo la nomina, lo scorso ottobre, a Consigliere Federale della petanque del ventinovenne cuneese Michele Bersezio. Un riconoscimento al Piemonte, e alla nostra Provincia in particolare, dove si contano molti tesserati nella specialità delle piccole bocce, attualmente in espansione anche in tutto il territorio nazionale. Nell'agosto scorso, a Mondovì nell'edizione 2020 del campionato italiano di bocce quadre, proprio Mosè Nassa e il compagno di società Fabio Dutto, pluripremiati campioni di petanque, si sono cimentati per la prima volta in questa specialità conquistando anche questo curioso titolo nazionale in una giornata che ha visto la partecipazione di ben 514 aspiranti campioni. Un numero di iscritti che ha fatto registrare il record assoluto di partecipanti nella storia della kermesse monregalese. Nella foto, Mosè Nassa e Fabio Dutto.

Commissioni quadriennio olimpico 2021/2024. Commissari nazionali Petanque. CT: Riccardo Capaccioni - Vice CT Mosè Nassa; CT Junior: Davide Dalmasso - Vice CT Junior: Gianluca Rattenni

PALLAPUGNO

Il "Grazie" dell'ASD Monastero

La società Pallonistica Monastero ringrazia tutti gli sponsor per il prezioso aiuto comunque fornito in un'annata agonistica duramente compromessa dalla pandemia. In particolare, Comune di Dronero, Banca di Caraglio Credito cooperativo e le imprese ed aziende: La curent d'la Val Maira di Cuniberti Aurelio; Global Service Srl.; Nazari Marco Ortofrutta; Cucchiotti Giorgio Decorazioni; Dao Alessandro Impresa edile; Arneodo Snc. - Materiali edili di Caraglio; TechnoGi di Giorgis Giovanni e C. Un grazie sentito anche agli atleti, alle famiglie e a tutti coloro che hanno collaborato alle attività che si sono potute svolgere. Con l'occasione augura a tutti buon Natale e felice Anno nuovo.

ATLETICA

Il "Grazie" dell'ASD Dragonero

La società Atletica Dragonero ringrazia atleti (in modo particolare i giovani), dirigenti, volontari, sponsor in questo anno per tutti difficile. In particolare, i Comuni di Dronero, Montemalle e Villar, la Banca di Caraglio Credito cooperativo, l'Avis di Borgo S. Dalmasso, le ditte Allegrì, Jolly Gel, MacroSystem e Alptech. Arrivederci a tutti.

ESCURSIONI IN VALMAIRA

La Costa Chiggia da Marmora

Con sci o racchette per ampi spazi poco ripidi alternati a rade pinete

Attualmente (15 dicembre) in valle Maira la neve è discretamente abbondante in relazione al periodo e per lo più è farinosa. Spero che si mantenga tale anche a gennaio e che il virus ci consenta spostamenti, almeno nell'ambito delle valli.

Uno dei pendii più adatti della valle per facili gite invernali con sci o ciaspole è il largo versante rivolto a ovest che sovrasta le borgate di Marmora e che culmina con l'ampia e dolce dorsale che collega Costa Chiggia con il monte Festa.

I dislivelli sono modesti, l'esposizione a ovest e la bassa quota fanno sciogliere abbastanza in fretta la neve ma per ora ce n'è a sufficienza; in annate normali l'innnevamento è buono di solito fino ai primi di marzo.

Le gite proposte non sono soggette al pericolo di valanghe perché le zone ripide sono molto limitate. Data l'ampiezza del pendio, gli itinerari possibili sono quattro o cinque, combinabili fra di loro per fare una discesa diversa dalla salita.

L'ambiente è quanto mai rilassante e caratteristico della destra orografica della valle di Marmora: in basso l'ampio lariceto si allarga spesso in bianche radure, in alto i dolci pendii sommitali sono privi di vegetazione, molto luminosi e panoramici.

Costa Chiggia m 2156 da Parrocchia di Marmora m 1546. Giro ad anello

Accesso stradale: da Ponte Marmora a sinistra per Marmora (borgata Verneti) quindi proseguire per il colle Esischie. Circa un Km oltre Verneti bivio sulla sinistra che porta alla borgata Parrocchia

Difficoltà: medio sciatore, pendii ampi e poco ripidi adatti ai principianti.

Partenza: borgata Parrocchia di Marmora m 1546.



Salendo verso la cima di Costa Chiggia

Dislivello: metri 610

Lunghezza: 5 Km circa andata e ritorno.

Esposizione: ovest

Carte: Esquiar in val Maira di Bruno Rosano

Tempo di salita: 2 ore circa

Itinerario: propongo un giro ad anello con salita da destra e discesa più diretta.

Oltre la parrocchia, percorrere per pochi metri la strada che scende a Reinerio e prendere a sinistra una stradina che taglia i pendii esposti a sud in lieve salita, e che porta, attraversando due valloncelli, in poco più di un Km alle grange Sagna Roton-

da m 1644 (non salire alle prime grange che si vedono poco sopra la strada dopo circa 800 m)

Senza raggiungere le case, iniziare la salita sulla sinistra per la dorsale dapprima più aperta, poi per un tratto di bosco che via via si dirada fino agli ampi e panoramici pendii terminali. Con itinerario non obbligato si raggiunge, volgendo verso sinistra, l'ampia dorsale per la quale, in direzione nord si arriva in cima della Costa Chiggia m 2156. Per il ritorno è consigliabile scendere direttamente verso ovest fino a raggiungere il bosco. Si continua per la dorsale boscosa ben sciabi-

le, giungendo, dopo aver attraversato una strada forestale, alla chiesetta di San Teodoro m 1826.

Di qui si volge verso a sinistra per radure e prati giungendo, con circa 300 m di dislivello a borgata Parrocchia.

Costa Chiggia. Salita diretta.

Volendo raggiungere la cima direttamente da Parrocchia per l'itinerario descritto in discesa (itinerario più breve), si sale al di sopra della chiesa tendendo leggermente a sinistra, per tracce di sentiero di solito visibili anche con neve, lungo una dorsale esposta a sud-

ovest dove la neve va via abbastanza presto.

Si attraversa la strada che porta al colle Intersile e si passa a sinistra delle grange Cros m 1730. Proseguendo sempre nella stessa direzione, tra radure nel rado bosco, si giunge alla cappella di San Teodoro m 1826 posta sulla dorsale. Salire quindi, attraversando poco sopra una strada forestale, in direzione della cima (verso est) per il lariceto fino a uscire, a quota 2000 metri circa, negli ampi e aperti pendii che portano alla panoramica cima.

Monte Festa m 2126 per il colle Intersile sud

Percorso quasi totalmente su strada poderale innevata, adatto per chi inizia con le racchette da neve. Un po' meno per gli sciatori. Ambiente molto gradevole, alpestre e luminoso.

dislivello: m 580

partenza: Parrocchia di Marmora Lunghezza: 8 Km circa andata e ritorno

Itinerario:

Si prende la strada che d'inverno di solito è innevata e che parte sulla sinistra pochi metri prima della chiesa. La via sale in direzione nord tra boschi e prati e dopo 6-700 m fa un ampio tornante verso destra. prosegue quindi in direzione sud-est risalendo con qualche tornante il versante ovest di Costa Chiggia.

Poi prosegue attraversando lungamente in lieve salita in direzione sud su pendii aperti passando poco al di sotto del colle Intersile nord e del monte Festa m 2126. Oltrepastato il monte Festa la via raggiunge lo spartiacque al colle Intersile sud m 2077 che si affaccia sul vallone Intersile che scende verso Macra. Dal colle si sale facilmente in pochi minuti per dorsale verso nord al monte Festa.

Sergio Sciolla

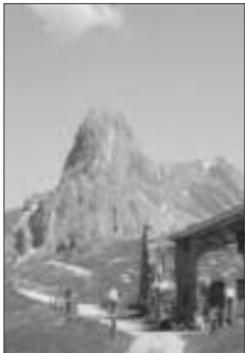
PASSO DELLA GARDETTA

Progetto di valorizzazione turistica e sportiva

Il passo della Gardetta (2.437 m), tra le valli Maira, Stura e Grana, è al centro di un progetto di valorizzazione delle "strade bianche" di alta montagna. Quell'altopiano è un'area di grande valore paesaggistico e naturalistico, censita come "zona di protezione speciale e patrimonio geologico italiano". Sicuro il richiamo turistico, sportivo e ambientale.

Ne sono convinti i sindaci delle tre valli, i rappresentanti delle relative Unioni montane e il presidente della Provincia, Federico Borgna, che lunedì 30 novembre ha ospitato un incontro in videoconferenza per dare la possibilità agli amministratori locali di confrontarsi su un progetto di richiamo turistico internazionale e sostenibile sull'esempio di altre esperienze positive, come la Via del Sale tra Lione e Monesi. Per il passo della Gardetta sono ipotizzati cinque ingressi e due percorsi che potrebbero intersecarsi: il primo da Pietraporzio (valle Stura) a Canosio (valle Maira) e il secondo del colle Fauniera da Pradlevs (valle Grana).

Le proposte sono arrivate numerose. Sono stati invitati i Comuni sui quali insiste la strada oggetto dell'intervento, è cioè i rappresentanti della valle Maira con i sindaci di Marmora (Giorgio Reviglio) e Canosio (Domenico Vallero), della valle Stura con Demonte (Francesco Arata), Sambuco (Carlo Bubbio) e Pietraporzio (Sabrina Roc-



chia) e della valle Grana con Pradlevs (Marco Marino) e Castelmagno, insieme ai rappresentanti delle tre Unioni Montane (Valerio Carsetti e Alessandro Agnese per la valle Maira, Loris Emanuel e Francesco Arata per valle Stura e Marco Marino per valle Grana), oltre a Mariano Allocco (Comune di Elva) che è il promotore dell'iniziativa insieme a Marco Borgogno (ex sindaco di Borgo San Dalmazzo). Il progetto si avvale della consulenza tecnica di Pietro Pandiani, già segretario comunale di Cuneo. Questi ultimi hanno illustrato l'idea e le modalità tecniche per realizzarla, a partire dalla stipula di una convenzione tra i Comuni e dall'ipotesi di sostenibilità finanziaria. Sul progetto c'è anche l'interesse del Politecnico di Torino che ha già siglato un

accordo con l'Unione Montana Valle Maira per il vallone di Elva, come ha ricordato Allocco. Altri incontri per valorizzare le strade di alta quota sono avvenuti nei mesi scorsi, ha precisato Carsetti, prendendo come esempio l'alta Via del Sale o la strada dei Cannoni, tra le valli Maira e Varaita. Da valutare quale tipo di turismo si vorrà promuovere (mountain bike, e-bike, altri mezzi...) nell'ambito di un progetto che riguarda un'intera area montana (e non solo una strada) e per il quale sarà fondamentale raggiungere un'unità d'intenti, come hanno sottolineato tutti i partecipanti.

AMBIENTE

Per evitare la diffusione di plastica sulle montagne

La proposta del progetto Alp di Torino

A cinque anni dai trattati di Parigi (12 dicembre 2015) sul cambiamento climatico, l'incubo all'orizzonte è sempre lo stesso: l'inquinamento ambientale. Non solo quello provocato dalle emissioni di CO2, che tramite l'effetto serra generano l'aumento delle temperature. Infatti, altrettanto dannoso è l'inquinamento causato dai rifiuti come la plastica, il cui smaltimento può durare anche decine di anni. Se non adeguatamente gestita, la plastica si diffonde rapidamente, intaccando e distruggendo interi eco-sistemi.

Per riuscire a sconfiggere questo nemico, l'European Outdoor Conservation Association ogni anno finanzia progetti in tutto il mondo nella lotta all'inquinamento da rifiuti. Tra i vincitori del 2020, assieme a proposte provenienti da Brasile, Colombia, Gran Bretagna e Spagna, vi è un italiano, orgogliosamente piemontese. È di Torino il progetto «Alp: stop the Alps become Plastic Mountains», ideato da Franco Borgogno, giornalista e divulgatore scientifico, con la collaborazione dell'Eri (European, Research Institute, ndr).

Come scritto sul sito internet dell'Eri, l'ente no-profit fondata a Torino nel 2011, il progetto «Alp» ha come obiettivo "la salvaguardia dell'habitat d'alta montagna, uno degli ultimi ambienti incontaminati dell'Europa meridionale". Qui "vivono preziosi ungulati, carnivori, uccelli, fiori e piante". Lavorando con quattro rifugi alpini molto diversi tra loro - per dimensioni, ubicazione, accessibilità, numero di visitatori - il



progetto « Alp » svilupperà "con ciascuno una strategia per eliminare gli oggetti di plastica monouso, percorso che potrà poi essere condiviso e implementato con altri rifugi attraverso un workshop e una brochure informativa". E, continua, "a questo si aggiungeranno 15 eventi di pulizia lungo 150 km di sentieri, rive di laghi, prati alpini, ghiaioni e pietraie, intorno ai rifugi, un in-

tenso programma di formazione che coinvolgerà guide alpine ed escursionistiche, professionisti della montagna, scuole locali, settore turistico e istituzioni". Infine "verrà personalizzata un'applicazione per incoraggiare le persone a continuare e documentare la pulizia in modo autonomo e indipendente". Questo interessantissimo progetto, che riceverà un

contributo da 28.500 euro, ha coinvolto fin dall'inizio i rifugi 'Guido Muzio' di Ceresole Reale, 'Les Montagnards' a Balme, 'Selleries' in val Chisone, il 'Pagari' in valle Gesso. Ai quali però, come già scritto sopra, potranno aggiungersi altri rifugi sparsi sull'arco alpino, eventualmente interessati all'iniziativa. Un'occasione da non perdere per la Valle Maira.

A.M.

ABBONAMENTI 2021

DRAGONE

Un anno di notizie a soli

€ 15,00

MAICO Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

DI FIORE IN FIORE

Il Calendario degli Alberi, mitici antenati degli uomini

Un tempo si credeva fossero progenitori degli uomini.

C'era un tempo in cui gli uomini vedevano negli alberi i propri antenati pensando di originare addirittura da essi e li veneravano come dei non solo per i doni di cui potevano fruire - frutti, foglie, legno, riparo dal caldo e dal freddo - ma soprattutto perché attraverso gli alberi si ottenevano tanti rimedi contro le malattie e i principi di ogni conoscenza del mondo terrestre e soprannaturale. I boschi e le foreste erano luoghi di vita animale e umana, antiche metropoli naturali dove ebbe inizio lo sviluppo di ogni civiltà e della cultura. A partire dai **calendari degli Alberi**, una sorta di compendio di tutte le conoscenze possibili, uno di quei sistemi mnemonici indispensabili nelle civiltà di tradizioni orali in uso sia nel mondo classico dei Greci e dei Latini, sia nelle popolazioni barbare d'Europa, in particolare dei **Celti**.

Basato sui **tredecim mesi** dell'anno lunare, ogni mese veniva calcolato in ventotto giorni come il nostro febbraio, unico sopravvissuto forse perché coincideva col momento delle grandi purificazioni che precedevano l'equinozio di primavera. Da qui sarebbe ripartito il ciclo della fertilità e della rinascita della natura, per un totale di successivi 364 giorni attribuiti, a seconda del periodo, a un certo tipo di albero.

Ecco come ce lo riporta uno dei maggiori studiosi della materia, lo scrittore francese Jacques Brosse, autore di importanti studi in merito a quel calendario che egli stesso definisce una *'Enciclopedia selvaggia'* per la molteplicità dei contenuti culturali in esso racchiusi:

dal 24 dicembre al 20 gennaio alla Betulla o *Beth*
dal 21 gennaio al 17 febbraio al Sorbo o *Luis*
dal 18 febbraio al 17 marzo al Frassino o *Nion*
dal 18 marzo al 14 aprile all'Ontano o *Fearn*
dal 15 aprile al 12 maggio al Salice o *Saile*
dal 13 maggio al 9 giugno al Biancospino o *Hath*
dal 10 giugno al 7 luglio alla Quercia o *Duir*
dal 8 luglio al 4 agosto all'Agrifoglio o *Tinne*
dal 5 agosto al 1 settembre al Nocciolo o *Coll*
dal 2 settembre al 29 settembre alla Vite o *Muin*
dal 30 settembre al 27 ottobre all'Edera o *Gort*
dal 28 ottobre al 24 novembre al Tiglio o *Peith*
dal 25 novembre al 22 dicembre al Sambuco o *Ruits*
il 23 dicembre (vigilia del solstizio d'inverno) al Tasso o *Idho* (*l'albero della morte*)
il 24 dicembre (solstizio d'inverno) all'Abete rosso o *Ailm* (*l'albero del parto*).

E' evidente nel significativo scorporo di questi ultimi due giorni appositamente per sottolineare l'importanza degli eventi: le date consecutive della chiusura e della ripresa del ciclo naturale, della fertilità per la vegetazione e della fecondità per gli animali e gli uomini. Indissolubilmente legate al moto solare e alla luce, principi di un'antica sapienza anticipatrice delle



scienze moderne che, nell'osservazione e nella misura, hanno segnato il tracciato per progredire verso la conoscenza del mondo che ci circonda e non solo.

Dalle scienze alle lettere: l'Abete rosso o Ailm con l'iniziale 'A' apre l'anno ma anche l'Alfabeto, così come le altre quattro vocali sono legate a quegli alberi scelti per segnare i passaggi celesti. La 'E' di Eadha (*Pioppo bianco*) per l'equinozio d'autunno, la 'I' di Idho (*Tasso*) per chiudere l'anno solare, la 'O' di Onn (*Ginestra o Ginestrone*) per l'equinozio di primavera e la 'U' di Ura (*Erica*) per il solstizio d'estate.

Va da sé che nel calendario dei Greci molti degli alberi tipicamente nordici erano sostituiti da specie mediterranee: invece dell'Ontano c'era il *Corniolo* di Cronos - dio del tempo, il *Biancospino* era sostituito dal *Pero* di Era, l'*Agrifoglio* dal *Leccio* di Pan - dio della Natura, il *Nocciolo* o *Corilo* dal *Noce* di Core-Persefone, il *Sambuco* dal *Mirto* di Afrodite - dea della Bellezza e al po-

sto della Betulla, all'inizio dell'anno, c'era l'*Oliivo* di Atena - dea della sapienza.

E proprio sulle betulle una meravigliosa poesia di Alda Merini (1931 - 2009) ci avverte *"Tu non sai: ci sono betulle che di notte levano le loro radici, / e tu non crederesti mai che di notte gli alberi camminano / o diventano sogni. / Pensa che in un albero c'è un violino d'amore. / Pensa che un albero canta e ride. / Pensa che un albero sta in un crepaccio / e poi diventa vita. / Te l'ho già detto: i poeti non si redimono, / vanno lasciati volare tra gli alberi / come usignoli pronti a morire"*.

Allora il ricordare quanto son stati presenti nel passato e tutt'ora, nell'inconscio collettivo, gli alberi ai quali l'umanità deve il suo progresso nella conoscenza del mondo, non è un'operazione nostalgica. E' un richiamo al rispetto per i verdi abitanti del pianeta, sempre meno considerati e per questo abbattuti senza pietà spesso in modo sconsiderato. Magari per far posto al cemento e a costruzioni inutili ma assai più remunerative per i proprietari di quei terreni strappati alla loro naturale destinazione. Per scopi certamente meno nobili del giusto bisogno di case, scuole, edifici pubblici e religiosi, ponti e strade, di cui l'architettura antica e moderna ci ha meritatamente dotati.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.com



VILLAR SAN COSTANZO

Festa degli Alberi

Presenti un centinaio di bambini, rigoroso rispetto delle norme anti covid

Mattinata ricca di stimoli per i 100 bambini del plesso scolastico di Villar San Costanzo (gli alunni della scuola Primaria e dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia) che mercoledì 25 novembre hanno partecipato alla "Festa degli Alberi 2020".

Appuntamento consueto, modalità di svolgimento completamente rinnovate. L'amministrazione comunale, in pieno accordo con l'Istituto comprensivo "G. Giolitti" di Dronero, ha infatti organizzato la festa di quest'anno con scrupolosa attenzione ai protocolli anti-Covid, garantendo in ogni momento distanziamento e sicurezza, senza penalizzare i contenuti dell'annuale e attesissimo appuntamento.

Argomento principe dell'incontro di quest'anno è stato la coltivazione del gelso, pianta straordinaria e profondamente ancorata alla storia e all'economia locale, un tempo fortemente dipendente dall'allevamento del baco da seta, vero caposaldo del paesaggio del passato villarese, oggi presenza limitata nell'orizzonte della nostra campagna.

Molti gli intervenuti: il Sindaco di Villar San Costanzo Gianfranco Ellena, la Dirigente dell'Istituto Comprensivo Prof.ssa Vilma Margherita Bertola, il parroco Don Carlo Cravero, il maestro Giovanni Ristorto, il Dott. Stefano Rapallino, il Dott. Marco Allasia e il Sig. Giacomo Bel-



liardo.

La giovane platea ha ricambiato l'impegno profuso da tutti gli oratori con un attento interesse, culminato in genuino entusiasmo al momento della piantumazione di 10 piante di Gelso nell'area del

Campo Sportivo.

La popolazione di gelsi villarese ha così avuto un notevole incremento, soprattutto considerando che ogni bambino intervenuto è stato omaggiato di una piantina da mettere a dimora a casa propria!

PRIMARIA VILLAR S.C.

Il gelso, un albero dimenticato

Era importante nell'economia locale



Il Gelso arriva dall'Asia; in Cina veniva coltivata già 5000 anni fa. Oggi si trova in tutta Italia, anche se è diventato molto raro. Il gelso è un albero di media altezza che può raggiungere anche i 15 m; ha una bella chioma di forma rotonda che d'estate produce una fresca ombra. Ha foglie caduche, di colore verde brillante con la pagina inferiore pelosa, ma solo nel gelso nero che è il gelso che produce la mora nera mentre esiste anche il gelso che produce una mora bianca.

La fioritura avviene in aprile-maggio e i frutti maturano da maggio a luglio sul gelso bianco e da giugno a settembre sul nero e assomigliano visivamente alle more. Bisogna fare molta attenzione nella raccolta dei frutti neri, perché macchiano la pelle e soprattutto i tessuti. Con le bacche si possono fare marmellate e con le foglie e la corteccia tisane. Ora questa pianta è diventata molto rara a Villar, come in tutta Italia. Nel nostro paese di

gelsi ne sono rimasti veramente pochi, forse solo una trentina. Un tempo queste piante avevano una enorme importanza nell'economia del paese, per l'allevamento del baco da seta che permetteva la produzione della seta. Il maestro Ristorto Giovanni, storico di Villar, ci ha raccontato che la produzione della seta rimase avvolta nel mistero per secoli e secoli. Quando questo tessuto giunse in Europa (più di 2000 anni fa) si credeva che questa fibra tessile fosse di origine vegetale cioè che si ricava dalle foglie di un albero. Nel Medio Evo, circa 1500 anni fa, due monaci, tornando dalla Cina, riuscirono a portare in Europa le uova dei bachi, che sono piccolissime come un puntino, nascondendole nel cavo dei loro bastoni di bambù. Se li avessero scoperti li avrebbero condannati a morte. Così si diffuse gradualmente in tutta Europa la coltivazione del gelso e il relativo allevamento del baco da seta.

